AUPI notizie

Associazione Unitaria Psicologi Italiani

2015 n. 1

- Congresso EFPA - Livelli Essenziali di Assistenza
  INSIEME PER COSTRUIRE LA STRATEGIA PER IL FUTURO DELLA PSICOLOGIA E DEGLI PSICOLOGI ITALIANI
- **Convegno: Percezione del lavoro dello Psicologo in provincia di Teramo**
- **Chi erano in nazisti: interpretazioni psicostoriche del nazionalsocialismo**

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - C/RM/DCB - Registraz. del Tribunale di Roma n. 551 del 28/12/2000
Direttore Responsabile: Mario Sellini • Redazione: Sede Centrale AUPI Via Arenula, 16 - tel. 06.6873819 - fax 06.68803822 • Stampa: Tipografia Poligraf srl - tel. 06.5814154

Notizie

SOMMARIO

1
Congresso EFPA - Livelli Essenziali di Assistenza
INSIEME PER COSTRUIRE LA STRATEGIA PER IL FUTURO
DELLA PSICOLOGIA E DEGLI PSICOLOGI ITALIAN - M. Sellini

7
Convenzione R.C.
Enpap-AUPI

9
Conoscenze e miti
sulla professione dello Psicologo oggi - Dott.ssa Clara Barone, Dott.ssa Grazia De Luca, Dott.ssa Sara Michetti

14
Chi erano in nazisti:
interpretazioni psicostoriche
del nazionalsocialismo - G. Cavadi

32
Recensioni - G. Cavadi

34
Schede d'iscrizione

In copertina: Fregene, Gabbiani.
Opera gentilmente concessa dalla Pittrice BIANCA GANDOLFO. **http://digilander.libero.it/biancagandolfo/**

INSIEME PER COSTRUIRE LA STRATEGIA PER IL FUTURO DELLA PSICOLOGIA E DEGLI PSICOLOGI ITALIANI

Congresso EFPA - Livelli Essenziali di Assistenza

Mario Sellini
Segretario Generale

14th European Congress of Psychology Milano 7 – 10 Luglio 2015

Non si può non parlare del prossimo Congresso dell'EFPA (la Federazione delle Associazioni Europee degli Psicologi) organizzato a Milano nel mese di luglio.
È un evento che ha visto l'AUPI impegnata, in prima fila, per garantire una ottima riuscita di questa iniziativa.
Un impegno a 360 gradi. Impegno organizzativo, politico-professionale, europeo. La funzione dell'AUPI, quella che sa svolgere in modo assolutamente egregio, è stata di raccordo tra le diverse componenti, sia interne che esterne alla Categoria, coinvolte nel progetto.
Eppure riteniamo che il semplice raccordo non sia sufficiente a garantire la ottimale progettazione e implementazione dell'evento.
Si è ritenuto indispensabile ampliare e allargare il più possibile i livelli di partecipazione.
Fondamentale è il ruolo svolto dal mondo accademico in tutte le sue componenti. Essenziale il coinvolgimento concreto, convinto e partecipato del Consiglio Nazionale dell'Ordine, del Presidente Fulvio Giardina e della stragrande maggioranza dei Presidenti. Prezioso il lavoro svolto dall'Ordine Regionale della Lombardia e dal suo Presidente, Riccardo Bettiga.
Anche il coinvolgimento attivo dell'Enpap contribuisce a creare le migliori condizioni per la riuscita dell'iniziativa.
L'AUPI è riuscita a creare una sinergia ottimale tale da consentire il coinvolgimento di tutte le componenti della Professione e delle sue rappresentanze esponenziali, istituzionali e non.

> *L'AUPI è riuscita a creare una sinergia ottimale tale da consentire il coinvolgimento di tutte le componenti della Professione e delle sue rappresentanze esponenziali, istituzionali e non.*

Il primo obiettivo che ci siamo posti è senza dubbio la buona riuscita del Congresso che, ci auguriamo, possa lasciare posto a una forma di collaborazione più strutturata e che duri nel tempo.
Sembra, ed è bene utilizzare il condizionale, sembra che, nelle componenti rappresentative della Professione, stia maturando una consapevolezza nuova. La consapevolezza che i numerosi problemi, che investono la Categoria e la Professione, richiedano interventi coordinati e condivisi; che le divisioni interne rendano difficile, se non impossibile, la risoluzione dei problemi; che la frammentazione delle proposte e delle iniziative impedisca ai nostri interlocutori istituzionali la comprensione delle problematiche che investono la Categoria e le nostre proposte di risoluzione dei problemi degli Psicologi.

La creazione e soprattutto il mantenimento di un reale e costruttivo spirito di collaborazione richiede onestà intellettuale, correttezza nei rapporti, chiarezza negli obiettivi e la rinuncia a qualsiasi sotterfugio.
È molto difficile trovare e consolidare tutti questi presupposti. E lo è ancor di più se gli interessi personali e/o di appartenenza dovessero prendere il sopravvento sugli interessi generali della Categoria e dei 100.000 Psicologi iscritti all'Ordine.
È indispensabile coltivare e praticare la "virtù" della lungimiranza. Solo abbandonando i miopi tatticismi si riuscirà a mettere in agenda la risoluzione dei problemi che impediscono alla Categoria di dispiegare tutte le potenzialità che il Congresso di Milano metterà in luce.

La creazione e soprattutto il mantenimento di un reale e costruttivo spirito di collaborazione richiede onestà intellettuale, correttezza nei rapporti, chiarezza negli obiettivi e la rinuncia a qualsiasi sotterfugio.

STATEGIA v/s TATTICA

Il futuro della Psicologia e degli Psicologi italiani è tutto racchiuso in questa formula.
La Strategia aiuta e favorisce la risoluzione dei problemi della Professione.
La Tattica aiuta e favorisce la risoluzione di qualche problema personale; al massimo garantisce qualche prebenda e qualche benefit: una poltrona, una presidenza, un'indennità, un incarico. Risolve, temporaneamente e per pochi, anche il problema della disoccupazione e/o sottoccupazione.
Ma non sono questi i problemi della Categoria e non è quello che ci chiedono le colleghe e i colleghi.
L'AUPI lavora affinché la ragionevolezza e una visione strategica prevalgano sugli interessi personali e/o di gruppo.
Non è facile e non sempre si realizza.
A tal proposito viene in mente una favola: quella della rana e dello scorpione.

"*Uno scorpione chiede a una rana di lasciarlo salire sulla schiena e di trasportarlo sull'altra sponda di un fiume. La rana temendo di essere punta durante il viaggio si rifiuta; tuttavia lo scorpione sostiene che anche lui cadrebbe nel fiume e non sapendo nuotare morirebbe insieme alla rana. Così la rana accetta e inizia a trasportarlo ma a metà strada lo scorpione effettivamente punge la rana condannando a morte entrambi. Quando la rana sente la puntura dello scorpione chiede il perché del suo gesto e lo scorpione risponde: "È la mia natura".*

Questo è il rischio che corre la Categoria: che qualcuna delle rappresentanze, istituzionali e non, della Professione si comporti come lo scorpione. Che la "natura" (interessi personali e/o di bottega) prevalgano sugli interessi collettivi, condannando la Categoria e la Professione a una sconfitta storica.
Il gruppo dirigente dell'AUPI è fortemente impegnato su questo fronte. Non abbiamo intenzione di demordere, ma non accetteremo supinamente e senza reagire la "*natura dello scorpione*" di quanti dovessero preferire e privilegiare gli interessi personali e "particulari" a scapito di quelli della Categoria.
L'AUPI non ha, e non ha mai avuto, la presunzione di possedere una ricetta magica capace di

È indispensabile coltivare e praticare la "virtù" della lungimiranza. Solo abbandonando i miopi tatticismi si riuscirà a mettere in agenda la risoluzione dei problemi che impediscono alla Categoria di dispiegare tutte le potenzialità che il Congresso di Milano metterà in luce.

risolvere i tanti problemi della Professione e dei 100.000 Psicologi. Di certo siamo convinti di possedere una grande capacità di analisi che ci consente di individuare, e molto bene, i reali problemi. Per storia, esperienza e cultura la nostra capacità di analisi si è affinata e perfezionata nel corso degli ultimi quarant'anni.
Le soluzioni ai problemi devono, invece, trovare un terreno comune di condivisione. I problemi sono spesso oggettivi; le soluzioni possono essere tante, diverse e spesso confligenti. Una "mediocre" proposta di soluzione di un problema, purchè condivisa, ha mille possibilità in più di essere efficace, che una "ottima" soluzione non condivisa o addirittura contrastata.
Questo Congresso e il suo, auspicabile successo, rappresenta, per la Psicologia italiana, un'occasione storica per proporci ai nostri interlocutori e committenti, italiani ed europei, con un ruolo guida per il cambiamento.
L'altissimo livello, culturale e scientifico, di tutti i relatori; le oltre 3.000 relazioni pervenute; il "peso", politico e sociale, delle autorità presenti e la sinergia che la Psicologia italiana è riuscita a creare con l'EXPO, sono di ottimo auspicio. Il resto lo faranno i congressisti e lo scambio di esperienze professionali tra mondi lontanissimi eppure accumunati dalla passione per la stessa Professione: la Psicologia.
Saranno presenti Psicologi (Accademici e Professionisti, Ricercatori e Studenti) provenienti da circa 100 Nazioni di tutti i Continenti. Dalla Nuova Zelanda alla Russia, dalla Turchia al Cile, alla Colombia, Israele, Pakistan, India, Messico e tanti, tanti, altri.
Pur trattandosi di un Congresso degli Psicologi e della Psicologia europea, siamo riusciti a trasformarlo in un'**EXPO UNIVERSALE della PSICOLOGIA.**
Non è certamente un caso se il nostro Congresso è diventato uno degli eventi scientifici dell'EXPO che ci ha offerto l'opportunità di essere presenti nel Padiglione Italia con una nostra iniziativa.
È la prima volta nella storia che la Psicologia entra a pieno titolo in una Esposizione Universale. Non era mai accaduto prima d'ora. Ed è ancora più entusiasmante sapere che questa "prima volta" della Psicologia in un EXPO è merito della Psicologia Italiana e dell'AUPI.
Merito e vanto di tutte le componenti della Psicologia italiana.

L'AUPI non ha, e non ha mai avuto, la presunzione di possedere una ricetta magica capace di risolvere i tanti problemi della Professione e dei 100.000 Psicologi. Di certo siamo convinti di possedere una grande capacità di analisi che ci consente di individuare, e molto bene, i reali problemi. Per storia, esperienza e cultura la nostra capacità di analisi si è affinata e perfezionata nel corso degli ultimi quarant'anni.
Le soluzioni ai problemi devono, invece, trovare un terreno comune di condivisione.

È la prima volta nella storia che la Psicologia entra a pieno titolo in una Esposizione Universale. Non era mai accaduto prima d'ora. Ed è ancora più entusiasmante sapere che questa "prima volta" della Psicologia in un EXPO è merito della Psicologia Italiana e dell'AUPI.
Merito e vanto di tutte le componenti della Psicologia italiana.

LEA ovvero I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

Per la Psicologia in ambito sanitario potrebbero aprirsi spazi di azione e d'intervento che assomigliano molto alle praterie raccontate nell'epopea della conquista del West.
Come sempre accade quando si ha a che fare con i decisori politici, prudenza consiglia di utilizzare sempre il "condizionale".

Condizionale perché il Decreto sta percorrendo la "via crucis" dei passaggi burocratici, prima della firma definitiva.
Condizionale perché, anche dopo la firma, molte delle potenzialità da sfruttare dipenderanno da noi, dalla capacità della nostra Professione di rispondere ai compiti nuovi con efficacia e prontezza.
Evidentemente la bozza di Decreto non è tutta "rose e fiori". Ci sono criticità importanti che dobbiamo sottolineare e sulle quali stiamo già lavorando. Le maggiori criticità le troviamo nella elencazione delle "branche" specialistiche, contenute nell'allegato alla bozza di decreto.
Abbiamo già rappresentato al Ministero la contraddizione di un allegato che non individua come "branche" la Psicologia e la Psicoterapia, mentre la Specialistica Ambulatoriale, che è ripresa totalmente dalla bozza di decreto, individua come "branche" specialistiche sia la Psicologia sia la Psicoterapia.
Gli Psicologi Specialisti Ambulatoriali partecipano a pieno titolo all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, sono ricompresi e hanno le Branche di Psicologia e Psicoterapia creando una enorme contraddizione con la mancata previsione delle due Branche nell'allegato al decreto. È una contraddizione macroscopica della quale il Ministero della Salute non può non rendersene conto.
Evidenziate e posto l'accento sulle criticità, che diventano per l'AUPI il "compito a casa", si può ritornare alle opportunità che i LEA rappresentano per la Psicologia, attuale e futura.
Di seguito alcuni degli ambiti, vecchi e nuovi, che vedono la Psicologia e gli Psicologi, protagonisti: a) assistenza sanitaria di base; b) assistenza specialistica ambulatoriale; c) percorsi assistenziali integrati; d) cure palliative domiciliari; e) assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie; f) assistenza sociosanitaria ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico; g) assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali; h) assistenza sociosanitaria alle persone con disabilità; i) assistenza sociosanitaria alle persone con dipendenze patologiche; l) assistenza residenziale extraospedaliera ad elevato impegno sanitario; m) assistenza sociosanitaria residenziale alle persone nella fase terminale della vita; n) assistenza sociosanitaria semiresidenziale e residenziale alle persone con disturbi mentali; o) assistenza sociosanitaria semiresidenziale e residenziale ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico; p) assistenza sociosanitaria semiresidenziale e residenziale alle persone con dipendenze patologiche; q) assistenza specialistica ambulatoriale per le donne in stato di gravidanza e a tutela della maternità.
Questo è un elenco parziale e assolutamente non esaustivo. E non si esaurisce qui.
Il ruolo, la funzione e l'intervento della Psicologia e dello Psicologo non è ancillare o marginale. Le prestazioni che ci sono richieste nella stragrande maggioranza di questi ambiti sono: a) colloqui psicologico-clinici; b) psicoterapia (individuale, familiare, di coppia, di gruppo); c) interventi psico-educativi; d) collaborazione con la rete sociale formale e informale; e) collaborazione con l'autorità giudiziaria; f) collaborazione con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta; g) collaborazione e integrazione con gli altri servizi; h) rapporti con il Tribunale e adempimenti connessi (relazioni, certificazioni, ecc.); i) collaborazione e consulenza con le istituzioni scolastiche per l'inserimento e l'integrazione nelle scuole dei minori sottoposti a trattamento.
Le prestazioni che ci sono richieste

Condizionale perché, anche dopo la firma, molte delle potenzialità da sfruttare dipenderanno da noi, dalla capacità della nostra Professione di rispondere ai compiti nuovi con efficacia e prontezza.

Abbiamo già rappresentato al Ministero la contraddizione di un allegato che non individua come "branche" la Psicologia e la Psicoterapia, mentre la Specialistica Ambulatoriale, che è ripresa totalmente dalla bozza di decreto, individua come "branche" specialistiche sia la Psicologia sia la Psicoterapia.

sono proprie della nostra Professione e sono sia di base che specialistiche.
Ma a questo punto la Categoria e la Professione deve porsi delle domande. Che contributo saremo in grado di offrire e che tipo di risposte saremo in grado di fornire?
Possiamo lasciare alla scelta del singolo Professionista la metodica, gli strumenti più idonei e gli standard quali - quantitativi da utilizzare?
Rischieremmo di mettere in campo decine, se non centinaia di procedure, l'una diversa dall'altra, senza alcuna possibilità di un'analisi comparativa, fondamentale per una valutazione dei nostri interventi basata su criteri di efficacia e efficienza.

Possiamo lasciare alla scelta del singolo Professionista la metodica, gli strumenti più idonei e gli standard quali - quantitativi da utilizzare?
Rischieremmo di mettere in campo decine, se non centinaia di procedure, l'una diversa dall'altra, senza alcuna possibilità di un'analisi comparativa, fondamentale per una valutazione dei nostri interventi basata su criteri di efficacia e efficienza.

Sulla base del principio che ogni essere umano è diverso non è possibile e non pensiamo di utilizzare un solo modello culturale e scientifico.
Di certo l'omologazione non è uno strumento idoneo da proporre, né, tantomeno, da utilizzare, ma non possiamo proporci come singoli Professionisti. Dobbiamo proporci, finalmente, come Professione. La sfida è quella di proporre i "nostri" parametri di efficacia ed efficienza.
"Nostri", ma pur sempre oggettivi e condivisi.
Trattandosi di livelli essenziali di assistenza, il cui costo economico ricade sulla fiscalità generale e quindi sulle tasche dei cittadini, la scelta delle migliori pratiche professionali da utilizzare deve essere orientata dal principio dell'efficacia ed efficienza.
Questi LEA ci propongono una sfida storica che mette in gioco il futuro della Psicologia e oltre 10.000 posti di lavoro.

Corollario a tutto ciò, si pone un problema altrettanto centrale che è quello del modello organizzativo da adottare.
Il Decreto, abbiamo visto, contiene rilevanti riconoscimenti al ruolo che noi Psicologi e le nostre due Discipline, Psicologia e Psicoterapia, sono chiamati a svolgere nel campo della tutela e cura della Salute dei cittadini.
Le nostre prestazioni sono ritenute Essenziali nella stragrande maggioranza dei processi di prevenzione, cura, riabilitazione e assistenza. Sono ritenute essenziali le Prestazioni della Disciplina di Psicologia, come quelle di Psicoterapia. È un grande passo in avanti. È una sfida che dobbiamo cogliere e vincere anche sul piano organizzativo.
Una presenza della Psicologia e della Psicoterapia così ampia richiede una profonda rivisitazione dei modelli di organizzazione e di funzionamento degli Psicologi nel Servizio Sanitario. Abbiamo bisogno di un modello di organizzazione flessibile, capace di adattarsi a bisogni di Salute che cambiano, conservando alti livelli di efficacia.

Una presenza della Psicologia e della Psicoterapia così ampia richiede una profonda rivisitazione dei modelli di organizzazione e di funzionamento degli Psicologi nel Servizio Sanitario. Abbiamo bisogno di un modello di organizzazione flessibile, capace di adattarsi a bisogni di Salute che cambiano, conservando alti livelli di efficacia.

La proposta che la Comunità Professionale e l'Ordine degli Psicologi della Lombardia stanno elaborando, al pari di altre esperienze e proposte, sembra adattarsi ottimamente ai contenuti del Decreto che fissa i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza.
Come tutte le proposte fortemente innovative, anche questa potrebbe essere soggetta a critiche. Tutto, almeno in teoria, è perfettibile. Alla Perfezione, come alla Santità, bisogna aspirare e...nel frattempo… resta il dato inconfutabile: una proposta al passo con i tempi.

Gravissimo lutto nel mondo della psicologia italiana

È morto sabato 4 aprile, nei pressi della sua casa di Arco (Tn), il collega Francesco Reitano, psicologo, psicoterapeuta, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Psicologia n.2 dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento. Aveva 63 anni, lascia due figli, Elvira e Sebastiano.
Si è spento stroncato da un infarto fulminante, purtroppo, nonostante i disperati tentativi dei sanitari di salvarlo, il suo cuore ha cessato di battere.
Figura centrale nella organizzazione dei servizi dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, a partire dalla fine degli anni Settanta, Reitano ha sempre operato nella disciplina di psicologia dapprima presso gli Istituti ospedalieri di Trento, quindi del Distretto Alto Garda e Ledro. Col passare degli anni, infatti, Reitano ha sempre saputo coniugare l'impegno sulla popolazione adolescenziale a rischio, attivandosi nella concreta collaborazione con le scuole ed i servizi sociali con l'attenzione alla organizzazione delle funzioni e delle linee di attività della Psicologia nel Servizio Sanitario.
Nella psicologia ha sempre saputo cercare valori, operando con passione e sentimento, che vanno oltre il rigore metodologico e la sistematicità della sua attività professionale e di ricerca.
Oltre a questo, Reitano ha sempre avuto particolare riguardo anche alla creazione di nuovi spazi per la psicologia in un continuo e documentato confronto con le più avanzate esperienze internazionali.
Ricordiamo il suo impegno nell'AUPI come Segretario Regionale e componente del Direttivo Nazionale. Un impegno portato avanti con semplicità e quella naturalezza che deriva dalla profonda conoscenza degli argomenti che gli consentiva di proporre ed illustrare contenuti innovativi sempre tesi a costruire i servizi di psicologia e, sopra ogni cosa, concrete efficaci ed appropriate risposte ai bisogni di salute delle fascie deboli della popolazione.
Francesco Reitano è stato un risorsa insostituibile per la Professione. In Lui la passione professionale è sempre stata coniugata con una umanità e gentilezza che lasciavano, chi lo ha conosciuto, senza parole.
Era e continuerà ad essere un punto di riferimento per tutti noi.

FONDAZIONE enpap
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

Convenzione "*Enpap/AUPI - Associazione Unitaria Psicologi Italiani*"
tariffe preferenziali R.C. professionale a favore dei neo iscritti Enpap

(A) Oggetto.

La Convenzione ha ad oggetto l'impegno da parte dell'Associazione Unitaria Psicologi Italiani (AUPI) nei confronti dei neo iscritti all'Enpap che stipulano la garanzia assicurativa rischio Responsabilità Civile professionale, che comprende altresì la Polizza Tutela Legale nell'ambito dell'esercizio della professione, di garantire tale copertura a fronte del versamento di un premio annuale di Euro 27,00 (ventisette/00) per i primi due anni di iscrizione all'Enpap.

L'Enpap dichiara formalmente che nessun compenso sarà dovuto per l'attività di promozione e/o pubblicizzazione della presente convenzione.

L'Enpap pubblicherà sul proprio sito web in un'apposita area riservata e mediante altri strumenti di comunicazione agli Iscritti, i seguenti riferimenti dell'AUPI: sito: www.aupi.it e-mail: aupi.rc@aupi.it e le condizioni accordate nella presente Convenzione, al fine di consentirne la più ampia diffusione ai propri iscritti.

La stipula della garanzia assicurativa rischio Responsabilità Civile professionale verrà gestita direttamente tra il singolo iscritto e l'AUPI, presentando un'autocertificazione dell'iscrizione all'Enpap, salvo verifica da parte dell'AUPI della veridicità dei dati ivi riportati e, ciò, senza che l'Ente scrivente sia responsabile di inadempimenti o eventuali danni subiti da parte dell'AUPI stessa.

(B) Durata.

Gli effetti della Convenzione decorrono dalla data di sottoscrizione del presente atto e per scadere al 31 Dicembre 2015.

Il rinnovo avverrà tacitamente di anno in anno salvo disdetta scritta da inviarsi 30gg. prima della scadenza.

(C) Responsabilità.

L'AUPI è direttamente responsabile nei confronti dei soggetti che usufruiscono della presente Convenzione.

Con la sottoscrizione del presente atto, l'AUPI dichiara di tenere indenne l'Enpap da qualsiasi controversia che potrà sorgere tra la stessa AUPI e il singolo sottoscrittore.

(D) Riservatezza.

Le parti si impegnano a mantenere riservati tutti i dati, le informazioni e le notizie di cui verranno in possesso in relazione alla presente Convenzione e ad utilizzare nei confronti di tali dati riservati la massima cura e la massima discrezione secondo le disposizioni esistenti in materia.

Le parti si danno reciprocamente atto che la violazione di uno qualsiasi degli obblighi connessi a detta clausola di riservatezza è di per sé idoneo ad arrecare all'Ente grave ed irreparabile pregiudizio.

FONDAZIONE enpap
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

L'accertata violazione di detta clausola legittimerà l'Ente stesso a risolvere espressamente ai sensi dell'art. 1456 c.c. il rapporto costituito a seguito dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione.

(E) Clausola Compromissoria - Foro competente – Rinvio.

Con l'accettazione della presente, AUPI rinuncia ad intraprendere qualunque azione tesa al risarcimento del danno o al riconoscimento di somme comunque eventualmente riconducibili a detta Convenzione.

In caso di qualsivoglia controversia, quest'ultima verrà devoluta, in via esclusiva, alla competente Autorità Giudiziaria del Foro di Roma.

Per tutto ciò che non sia stato espressamente previsto nel presente atto, si rinvia alla disciplina dettata al riguardo dal codice civile e dalle altre norme vigenti in materia.

(F) Regime Fiscale.

La presente lettera, redatta per corrispondenza secondo l'uso del commercio, è esente da bollo e da registrazione fiscale salvo il caso d'uso, ai sensi delle vigenti leggi fiscali.

Cordiali saluti.

Data 23/03/2015

Firma per accettazione:

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver preso visione del presente contratto e di accettare espressamente ed integralmente le clausole contenute nei seguenti punti:

(A) Oggetto;
(C) Responsabilità;
(D) Riservatezza;
(E) Clausola Compromissoria e foro competente;

Data 23/03/2015

Firma per accettazione espressa

Conoscenze e miti sulla professione dello Psicologo oggi

(Indagine conoscitiva sulla percezione del lavoro dello Psicologo e del bisogno di Psicologia nella collettività in provincia di Teramo)

Dott.ssa Clara Barone, Dott.ssa Grazia De Luca, Dott.ssa Sara Michetti

Presentazione a cura del dott. Natalio Flarà

La Psicologia, quale professione Ordinata con legge dello Stato, ha ancora bisogno di casse di risonanza utilizzando anche forme di marketing, utile linguaggio usato anche dai media con l'obiettivo di orientare, creare conoscenza al servizio della collettività.
Non vendere un prodotto qualsiasi.
I giovani Psicologi che lavorano spesso i servizi come volontari, offrono un grande apporto alle carenze di attività presenti. Il crescente bisogno di Psicologia e la domanda sempre più forte e numerosa, ci fa chiedere come mai l'offerta dei servizi pubblici sia così carente e come mai gli stessi servizi non sentano la necessità di sopperire a ciò.
Eppure ne è ampiamente dimostrato la necessità e l' utilità per il benessere Psicologico.
L'indagine dei colleghi, molto semplice e concreta, ha una forte significatività, si mette in relazione con la popolazione e ci racconta della Psicologia.
Questa indagine rappresenta in oltre un processo di comunicazione e conoscenza che favorisce anche la diffusione della Psicologia nella collettività.
Questi nostri colleghi nel fare questo lavoro hanno dato anche lo spunto ai media per sensibilizzare sia l'opinione pubblica che le agenzie di servizi.
Spero che questo sia uno stimolo a continuare a creare cassa di risonanza che mettano in luce il bisogno e l'utilità ai fini del benessere di questa scienza che da sempre si è occupata del comportamento umano.

Introduzione

Il 7 marzo 2015 presso L' Hotel Cristallo di Giulianova, si è tenuto il convegno "*Le attualità della professione*" organizzato dall'**Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo e da AUPI**, con il patrocinio dell'**Ordine Nazionale degli Psicologi e di SIPNEI**.
In questa occasione sono stati presentati gli esiti di una indagine volta a comprendere come viene percepita l'immagine dello Psicologo e dei servizi di Psicologia offerti nella provincia di Teramo.

Il sondaggio

Il sondaggio, indaga le "Conoscenze e miti sulla professione dello Psicologo oggi" ed è stato realizzato dalle Psicologhe e Psicoterapeute **Clara Barone, Grazia De Luca e Sara Michetti**, con la collaborazione del **dott. Natalio Flarà**.
Ancora oggi tra le persone c'è molta confusione su quale sia effettivamente il lavoro dello Psicologo e di conseguenza si fa strada una forte necessità di far comprendere meglio ai "non addetti ai lavori", quali possano essere i benefici del ricorrere ad un Servizio Psicologico.

È altresì importante ampliare l'apertura verso la popolazione offrendo una più ampia informazione, in modo che le conoscenze riguardanti l'utilità delle attività Psicologiche in tutte le sue forme sia più largamente diffuso.

Lo studio fa emergere un forte bisogno di Psicologia a fronte di una offerta piuttosto scarsa da parte dei sevizi pubblici. Infatti sul territorio Abruzzese si contano solo 77 Psicologi dipendenti del Servizio Pubblico di cui solo 15 sulla Provincia di Teramo.
Il sondaggio inoltre si pone lo scopo di comprendere come la popolazione percepisce o immagina il lavoro dello Psicologo; come ne sente maggiormente il bisogno, se si sono rivolti ad uno Psicologo e i motivi.
Viene rilevato che oggigiorno quasi tutti hanno sentito parlare di Psicologia, vediamo in che termini.

I dati emersi evidenziano che su un campione misto di 130 persone con età media di 42 anni, solo il 3% non ha mai sentito parlare di psicologia;

il restante ne ha sentito parlare per la maggior parte nell'ambito scolastico o di formazione universitaria, a seguire mass-media (come tv e giornali) e anche da amici e parenti.

Per comprendere meglio quanto l'utenza conosce del lavoro dello Psicologo, è stato chiesto loro
"*Chi è secondo lei lo Psicologo*?"; è proprio su questo punto che si evidenzia una spaccatura, nel senso che il lavoro dello Psicologo principalmente viene visto attraverso due lenti, una che porta ad una iper-valutazione, idealizzazione e quasi con aspettative magiche nei confronti del professionista, (es. "*Lo Psicologo è colui che interpreta la mia mente"*) mentre l'altra visione denota svalutazione in quanto questo è equiparato a volte alla figura di un amico, senza riconoscergli particolari competenze (es. "*Lo Psicologo è una persona a cui confidare i segreti* ").

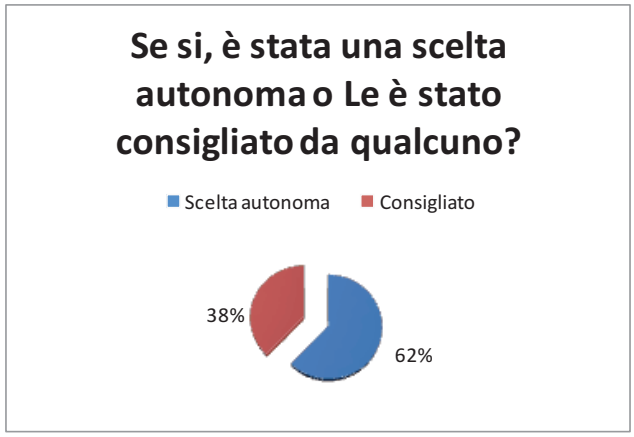
Alcuni soggetti pur riuscendo a dare dello Psicologo una definizione tecnica ed adeguata dal punto di vista linguistico, comunque mantengono un immaginario distorto della professione.
Alcuni ad esempio credono che non occorra una partecipazione attiva nell'affrontare un percorso Psicologico e hanno una idea "chirurgica" del lavoro dello Psicologo.
(es. "*Lo Psicologo è chi ti dice cosa devi fare e ti risolve i problemi"*)

Un altro dato significativo mostra che il 42 % degli intervistati si è rivolto ad uno Psicologo.

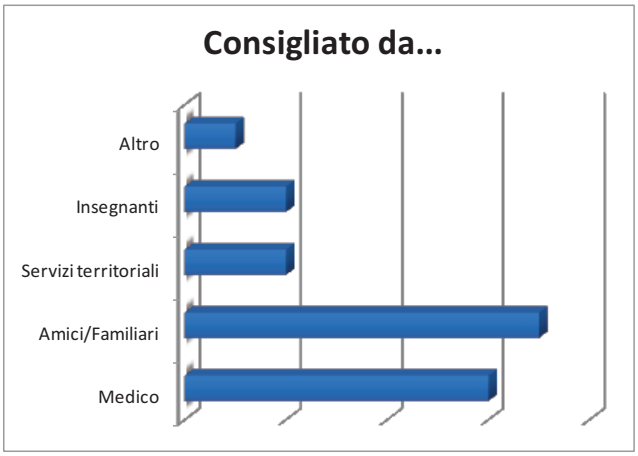
Le motivazioni principali che spingono a chiederne l'intervento, sono quelli riguardanti problematiche relazionali e/o famigliari. La società e la struttura della famiglia sono cambiate, producendo una crisi che sposta il focus dell'intervento psicologico dal singolo alla famiglia.

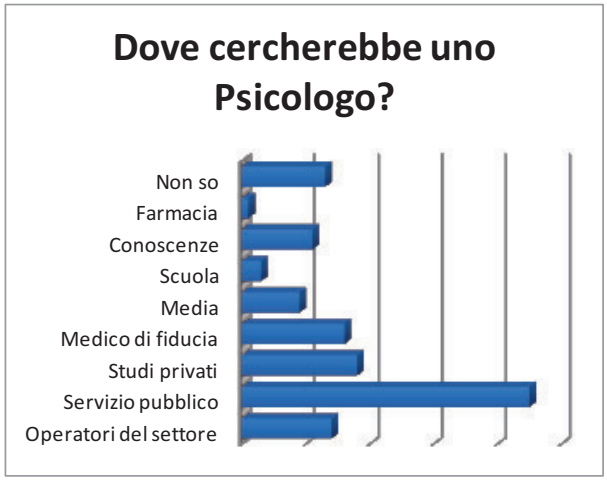
Persistono però ancora molti pregiudizi e resistenze a rivolgersi al professionista. La fascia che non è mai andata da uno Psicologo dimostra di non conoscere il lavoro che svolge e persino a volte di temerlo.

Quando poi ci si affida ad uno psicologo, il 62% afferma di aver fatto una scelta autonoma, mentre il 38% di essere consigliato.



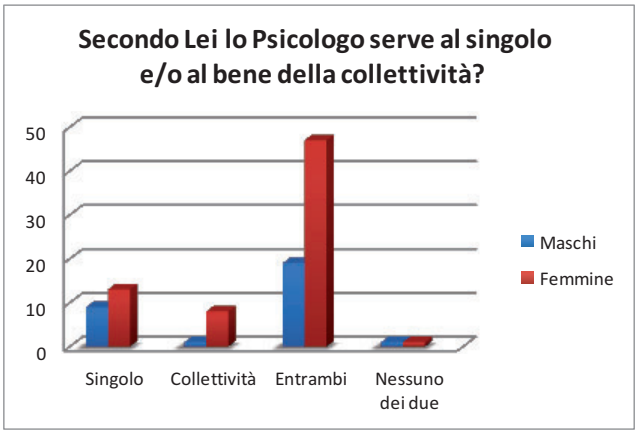
In questo secondo caso, ci si affida spesso al consiglio di amici e famigliari e fortunatamente una grossa fetta viene consigliata e d inviata dai medici di base che sono sempre più sensibili verso le problematiche psicologiche e sociali dei loro assistiti.





Lo studio mostra anche come ci sia una diversa distribuzione di opinioni tra gli intervistati donne e intervistati uomini.
È stato chiesto infatti secondo loro se il lavoro dello Psicologo servisse al singolo o alla collettività.
È la fetta femminile in questo caso a percepire l'utilità dello di psicologo sia per quanto riguarda il singolo che la collettività.

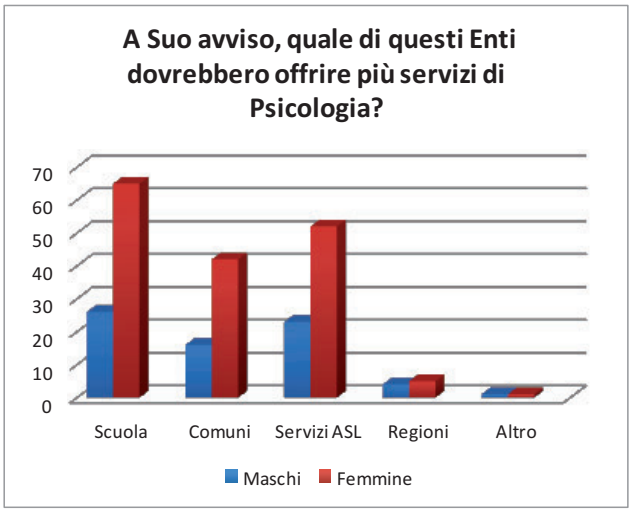
Il 44% degli intervistati ha avuto esperienze positive presso i servizi e ritiene che offrano una adeguata assistenza Psicologica, anche se secondo alcuni si limita ad affrontare solo problematiche gravi dando poco spazio alla prevenzione.
Il 56 % ritiene che il servizio pubblico non offra una adeguata assistenza psicologia per via delle poche risorse economiche che vi si investono e per il poco valore che viene dato allo Psicologo presso questi enti.



Quando si cerca uno Psicologo, soprattutto per motivi economici, lo si cerca principalmente presso i servizi pubblici.

In generale emerge con convinzione che le istituzioni non offrono sufficienti servizi di Psicologia; di fatti a ritenere che gli enti siano carenti in questo senso è ben l'84% degli intervistati.

Quando poi si chiede quali enti dovrebbero fornire più servizi di psicologia, emerge che il bisogno è più sentito all'interno delle scuole, seguite da Asl e i comuni.



Note conclusive

In pratica lo studio pone l'accento sul bisogno di psicologia che oggigiorno è in notevole crescita mentre gli Psicologi occupati nei servizi diminuiscono. Nella provincia di Teramo tre anni fa operavano 21 Psicologi, oggi solo 15. Non c'è stato nessun reintegro delle figure in pensionamento e da parte degli enti questa realtà viene sottovalutata . Basterebbe sapere che puntare su più servizi e su maggior prevenzione porterebbe ad un risparmio in termini di spesa pubblica e ovviamente ad un benessere maggiore da parte della popolazione.
A questo livello non si riuscirà nemmeno a far fronte ai nuovi LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che in previsione pianificano una sostanziale assistenza Psicologica in più livelli di cui l'ente pubblico in queste condizioni non sarà in grado di garantirne l'offerta.

Ci si augura che ci si possa ridefinire in termini di quantità portando ad un livello congruo per soddisfare sia i bisogni della popolazione che per evitare sperperi economici andando alla ricerca della soddisfazione di falsi bisogni.

In questo contesto la Psicologia è ben attrezzata ad offrire supporto alle esigenze e ai disagi che emergono nella popolazione in questo particolare periodo socio economico fortemente in crisi.
Gli enti pubblici (le Asl, Comuni, Regioni, Scuole) dovrebbero allargare la visuale su professioni come quelle di Psicologo che si occupano direttamente di comportamenti.
Ovviamente la Psicologia non serve solamente a chi vive il disagio ma può essere anche molto utile a prevenirlo.

Chi erano in nazisti: interpretazioni psicostoriche del nazionalsocialismo

Giovanni Cavadi
(Docente di Psicologia del lavoro,
Facoltà di Medicina, Università di Brescia)

La psicostoria si occupa dell'applicazione di principi e metodologie psicologiche ad eventi e figure storici, ed utilizza liberamente qualsiasi scoperta psicologica abbia un valore esplicativo. Essa si rifersice a "studi che hanno un rapporto storico, ma non logico, con la psicoanalisi" (Simonton D.K., 1998). Come scrive Ferrari "il lato storico è rimasto in ombra fino a tempi molto recenti, per cui la mente come oggetto storico è rimasta in disparte… L'dea di una natura umana indifferente alla vicende storiche ha dominato la stessa storia come disciplina… Sono dovute cambiare le sue fondamenta disciplinari per rendere disponibile un modo nuovo di analizzare il passato in generale e quello psicologico in particolare" (2010). Già dopo l'ascesa di Hitler al potere e poi nel periodo bellico apparvero numerose interpretazioni del nazionalsocialismo con contributi dovuti a psicoanalisti, psicologi sociali e sociologi. Abbiamo provato a raccoglierne alcune per poter fornire un contributo delle scienze psicosociali alla storiografia del nazionalsocialismo.
Abbiamo diviso i contributi in cinque settori:il nazionalsocialismo, Hitler, il popolo tedesco, la questione razziale e il processo di Norimberga.

Il nazionalsocialismo

La sindrone autoritaria è spiegata dalla psicoanalisi come un carattere sadomasochistico della personalità che reprime eccessivamente il proprio super ego e raggiunge il proprio adattamento sociale soltanto provando piacere nell'obbedienza e nella subordinazione ai superiori (ricordiamo le teorie degli strati). Reich W. ritenne che il fascismo fosse il risultato "della repressione sessuale in una socità autoritaria ed inibita che si concentra sul simbolismo sessuale dei rituali collettivi. La repressione della sessualità crea degli individui terrorizzati dalla autorità e la rimozione dei bisogni sessuali, conseguenza dell'interiorizzazione della repressione sessuale, indebolisce l'Io, dovendo impiegare costantemente dell'energia per bloccare la manifestazione conscia dei suoi bisogni sessuali: si priva di una parte delle sue capacità (1933). Fromm scrisse che il nazismo è un problema economico-politico, ma "la sua presa su di un popolo intero deve essere spiegata dal punto di vista psicologico" (1949). Negli *Studi sull'autorità e la famigli*a rilevò che il carattere sociale della piccola borghesia era contraddistinto da "un atteggiamento autoritario che si sente forte quando può sottomettersi ed essere parte di un'autorità che viene gonfiata, divinizzata e quando può nello stesso tempo gonfiare se stesso incorporando gli individui soggetti alla sua autorità. Si tratta di uno stato di simbiosi sadomasochistica che gli dà un senso di forza e un senso di identità"(1936). In *Fuga dalla libertà* sostenne una tesi fondamentale secondo cui "il fascismo e il comunismo hanno cause mentali, l'uomo moderno, cioè, non potendo sopportare la propria 'libertà', ricerca la dittatura per por termine ad uno sforzo ormai intollerabile per la sua psiche!". Lasswell, psicosociologo americano,

applicando la psicoanalisi ai fenomeni politici, con un approccio psicologico a vasto raggio, cercò di spiegare i comportamenti dei nazisti in termini di forze inconsce mosse dalla paura o di tensioni consce verso il potere, sostenendo che "l'hitlerismo fu un movimento di protesta principalmente della piccola classe media che era progressivamente messa in ombra dai lavoratori e dalla grande borghesia,i cui sindacati,cartelli e partiti erano al centro della scena politica. L'impoverimento psicologico della piccola classe media precipitò in insicurezze emozionali nella personalità dei suoi membri… per cui di fronte ad un impoverimento psicologico fu sufficiente un intervento psicologico".
Lorenz sostenne che il successo del nazionalsocialismo fu un sintomo della scomparsa di ideali affettivi: "Il successo di Hitler fu la prova di quali pericoli emergono quando non vi sono più veri ideali da difendere". Questa affermazione non corrispose ai fatti dato che il nazionalsocialismo ebbe l'abilità di fare propri alcuni temi, alcuni ideali, quali la nazione, le antiche virtù germaniche, la famiglia, l'abnegazione e il dovere.
Lipmann sostenne la tesi secondo cui "il mito politico è uno strumento ideologico dei gruppi dominanti, mediante il quale essi giustificano il loro potere e lo fanno accettare alle masse. I simboli chiave hanno una funzione essenziale in quanto non soltanto suscitano emozioni favorevoli alla struttura sociale, ma accentuano anche la consapevolezza del fatto che tali emozioni sono condivise da altri, promuovendo, in tal modo, il processo di identificazione reciproca e fornendo una base di solidarietà… In realtà una delle poche esperienze che legano insieme gli esseri umani, indipendentemente dalla loro razza, dal loro partito e dalla loro religione è il fatto di essere esposti al medesimo insieme di parole chiave… I simboli politici dominanti di un'epoca costituiscono parte dell'espressione comune a milioni di uomini. È affascinante pensare che tanti esseri umani sono uniti da un legame non più solido di un nome o di uno slogan" (1937). Non va però sottovalutato che un'organizzazione complessa come un partito politico "deve avere una grande varietà di ruoli differenziati.Il partito nazista aveva bisogno di un gran numero di individui rigidi, sadomasochisti, antiintracettivi ed antisemiti, ma gli occorrevano però anche degli esperti propagandisti, dei magistrati dalle idee chiare, dei fini diplomatici, dei militari coraggiosi. C'era sì senz'altro qualche qualità fondamentale che gli interpreti di questi ruoli dovevano possedere per essere nazisti, ma oltre a ciò essi dovevano essere in possesso di caratteristiche particolari" (1954).
Il sociologo americano Talcott Parson, utilizzando il metodo dell'analisi funzionale, mostrò che il fascismo poteva essere l'espressione di tendenze sia radicali di sinistra che reazionarie, come il prodotto della pressione sottilmente esercitata dall'anomia derivante dalla razionalizzazione della società nel quadro del capitalismo industriale e delle sviluppo tecnologico: "La reazione contro l'ideologia della razionalizzazione della società è l'aspetto principale del fascismo, o perlomeno della sua ideologia, cioè una risposta disperata alla disintegrazione sociale della società industriale contemporanea" (1956).

Chi era Hitler?

Al di là della retorica propagandistica,ben curata dal ministro della propaganda Göbbels, Hitler da giovane, secondo Erikson, era "un giovane con troppa rabbia compressa dentro di sé, a causa delle sue aspirazioni insoddisfatte; da giovane aveva delle potenzialità che avrebbero potuto andare in varie direzioni. Aveva disperatamente desiderato di fare l'urbanista, e sognava di ricostruire la sua città natale … Vi fu chi sostenne anche che egli ricorse al trattamento analitico per alcuni sintomi psicopatologici isolati" (1974).
Per Jung Hitler era "un eroe del mito tedesco, un eroe religioso, era un salvatore, e così si voleva che fosse". Jung lo assimilò alle figure degli stregoni e degli antichi dei e vide "nei movimenti fascisti le manifestazioni di istinti tribali" (Evans,1981).
Lasswell, con la sua analisi socio-psicologica,interpretò la figura di Hitler come colui che "svolse una funzione materna nella vita tedesca" e sostenne che "in generale i simboli dell'hitlerismo hanno lenito i conflitti emozionali della pic-

cola borghesia, mentre le azioni dell'hitlerismo hanno abbassato i costi del lavoro della grande borghesia". Mi viene da pensare per associazione al recente film di Spielberg *Schindler list*.
Zunini sostenne che Hitler,q uando scatenò la guerra, utilizzò una giustificazione morale alle sue azioni; egli "sentì il bisogno di dichiarare che *non era morale* tollerare altre offese fatte alla razza tedesca"(1966), anche se arrivò al punto di affermare che "la coscienza è un difetto come la circoncisione" (Erikson). Scopo di Hitler, disse Erikson, "non era solo quello di far dimenticare per sempre la sconfitta militare subita dalla Germania nella prima guerra mondiale, ma anche quello di purgare per bene la cultura tedesca dai valori stranieri e corrotti che l'avevano invasa. Questa era per i tedeschi la vera libertà; le altre libertà sembravano loro, al confronto, vaghe ed inutili". E aggiunse che "Hitler suggerì una teoria compensatoria della ricerca del potere per sé: ciò che si attende dalla potenza è che essa superi la disistima di sé" (1948).
Una particolare interpretazione psicoanalitica di orientamento kleiniano fu presentata da Fornari. Egli scrisse: "Hitler incominciò a delirare di guerra partendo dal fantasma persecutorio della Germania-madre soffocata ed uccisa dagli ebrei e dai popoli che le stavano intorno: di qui la guerra illusoriamente fantasticata come mezzo per procurare alla Germania uno 'spazio vitale'. Ma dietro il desiderio erotico-megalomane di Hitler per la Germania, la psicoanalisi può disoccultare un inconfessato desiderio di distruggerla e forse a tale scopo egli fu lucidamente e inconsapevolmente condotto ad aizzare contro la Germania tutto il mondo. Per questo Hitler, nella incommensurabilità del suo male, portò gli uomini a capire certe cose e forse a salvarsi, a patto però che gli uomini abbiano il coraggio di riconoscere in lui il loro male più profondo, nascosto dietro illusorie parvenze d'amore. Il coraggio e la profondità di intuizione umana necessari ad ogni uomo per cogliere dentro di sé il male Hitler era fino a poco tempo fa al di là di una possibile verifica" (1964).

Il popolo tedesco

Già prima della II guerra mondiale furono svolte alcune ricerche sul popolo tedesco e altre proseguirono anche dopo la caduta del nazismo.
Hebbel disse "È proprio tanto difficile riconoscere che la nazione tedesca fino ad oggi non può vantare la storia di una vita,ma solo la storia di una malattia? (Krankheitsgeschichte)". Jung, in una intervista a Evans, dichiarò: "Io avrei potuto prevedere la nascita del nazismo in Germania osservando i miei pazienti tedeschi,che facevano dei sogni in cui questi avvenimenti erano anticipati, anche in modo dettagliato "(Evans).
Stagner (1936) ideò una scala per la valutazione degli atteggiamenti dei fascisti, tedeschi e italiani, identificando sette caratteristiche aree di contenuto quali il nazionalismo, l'imperialismo, il militarismo, l'antagonismo razziale, l'antiradicalismo, la coscienza borghese, il despota benevolo o l'uomo forte come ideale di governo: queste variabili saranno presenti anche nella scala E (etnocentrismo) ed F (fascismo) di Adorno et alii. Ne *La Personalità autoritaria* per lo studio dell'antisemitismo di Adorno et alii, individuarono i seguenti fattori: il concezionalismo: rigida adesione ai valori convenzionali tipici dela classe media; la sottomissione autoritaria: atteggiamento sottomesso e acritico verso le autorità morali idealizzate del gruppo di appartenenza; l'aggressione autoritaria: tendenza a temere, condannare, respingere e punire coloro che violano i valori convenzionali; l'anti-intraception: avversione per gli individui di animo gentile, ricchi di vita interiore e sognatori (l'intracezione, al contrario, si riferisce al trarre piacere dall'aspetto emotivo e sensuale della vita); la superstizione e la stereotipia: credenza nei fattori mistici del destino di un individuo, predisposizione e pensare per categorie rigide; la preoccupazione per il potere e la inflessibilità: interesse per la dimensione predominio-sottomissione, forte-debole, capo-seguace; l'identificazione con il potente: esagerata accentuazione degli attributi convenzionali dell'ego; l'attribuzione di una importanza esagerata alla forza e alla inflessibilità; la distruttività e il cinismo: ostitlità generalizzata, disprezzo per gli esseri umani; la proietti-

vità: tendenza a credere che nel mondo accadano le cose più infami, proiezione verso l'esterno degli impusi emotivi inconsci; il sesso: eccessiva preoccupazione per le attività sessuali. Tutte queste variabili erano già state parzialmente studiate da Horkheimer e Adorno e fornivano un profilo del popolo tedesco.

Lewin, in un breve saggio sulla popolazione tedesca sotto il nazismo, si domandò: Chi può essere cambiato in Germania? La sua risposta fu: gli individui oltre i quarant'anni, con esperienze diverse da quelle naziste (molti di loro nutrono convinzioni liberali ben radicate); i giovani tra i 20 e i 30 anni, la cui formazione è avvenuta sotto il fascismo e che sono totalmente indottrinati, una generazione perduta, gran parte di questa gente deve sentirsi intimamente disperata, deve essersi accorta che nel nazismo c'è qualcosa di sbagliato e infine i bambini" (1943).

Peak nell'indagine "Inchiesta sui bombardamenti strategici degli USA" intervistò 2033 civili protestanti e 1265 civili cattolici tedeschi su varie credenze ed atteggiamenti, mediante delle domande aperte. Risultò che il 43% dei protestanti e il 31% dei cattolici avevano atteggiamenti favorevoli al nazismo. L'Autrice spiegò questo risultato col fatto che i protestanti, non avendo nella loro chiesa una leadership autoritaria come è presente nella chiesa cattolica, "trovavano spesso conforto nella sottomissione a un Führer il quale lasciava poco spazio alle scelte individuali, e tracciava una chiara via verso la salvezza"(1945). La tesi della Peak era che una situazione di stress rendeva la gente più incline ad accettare una leadership autoritaria.

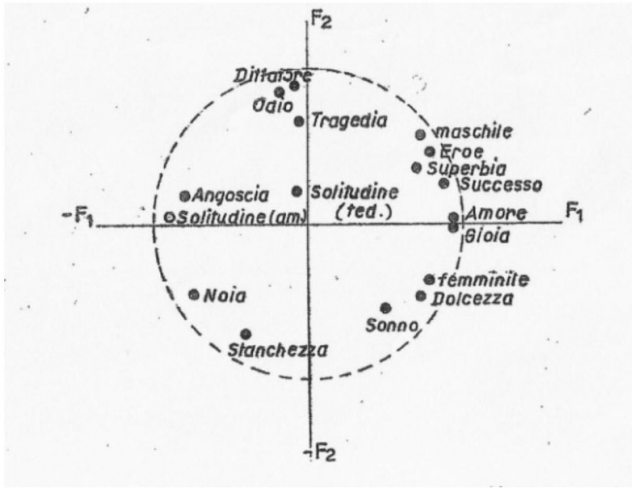
Lo psicologo Dicks H.V., sottopose ad interviste psicopatologiche intensive 138 prigionieri tedeschi, alcuni dei quali erano dei fanatici nazisti ed altri che invece o si erano mantenuti estranei alla politica o erano attivamente antinazisti. Nel nazista fanatico mancavano segni di ribellione contro l'autorità paterna, ma c'erano segni di sadismo, di proiettività e di inbizione affettiva. Nei nazisti fanatici riscontrò anche "un tabù per la tenerezza, tendenze omosessuali, proiezione, ansietà, scarsa identificazione con la madre e mancanza di ribellione verso il padre" (1954). Durante la II guerra mondiale il governo americano commissionò a Lasswell l'analisi di certi documenti in cui i tedeschi antinazisti erano stati sempre consapevoli del razzismo di Hitler e della loro funzione nella lotta contro di esso. Il problema era che ciò poteva costituire un pericolo per le loro vite, per cui erano obbligati a tenerlo sempre presente: il loro atteggiamento era saliente. Lasswell potè tuttavia dimostrare quattro casi di sospetta sedizione militare nella Wermacht.

Il carattere nazionale dei tedeschi, lo stereotipo di tedesco, si integrò nei sentimenti della gente e divenne nei fatti una profezia destinata ad auto realizzarsi.

Lewin, in una serie di ricerche, dimostrò che tra gli USA (la libertà) e la Germania (l'autoritarismo) esisteva una differenza generale nella struttura sociale, particolarmente nello spazio di libero movimento. Sostenne che in Germania "mentre lo strato superficiale della personalità è aperto agli altri, esiste una corteccia molto resistente subito al di sotto della superficie. Se, tuttavia, si supera questa specie di corteccia, tutti gli strati più interni della personalità possono essere aperti. Per una traformazione delle cultura tedesca in senso democratico, è pregiudiziale un mutamento di ruoli che investa sia il leader che i suoi seguaci. Nella cultura tedesca la lealtà si identifica con l'obbedienza. Il regime di Hitler ha cercato in ogni maniera di rafforzare un'atmosfera di *laissez faire* e di identificare la democrazia con l'inefficienza e la decadenza che deriva dalla totale assenza di legalità" (1943). Fromm dichiarò che "è un errore fatale credere che il nazional-socialismo si sia affermato nonostante la grandezza intellettuale tedesca. Esso fu piuttosto il risultato naturale dell'atteggiamento sociale, o meglio **a-sociale** dei grandi uomini della Germania" (1962).

Nel 1957 Hofstätter condusse, mediante la tecnica del differenziale semantico, una indagine relativamente ad una serie di concetti, come indicato nella figura, in soggetti tedeschi ed americani. A seguito della tecnica statistica dell'analisi fattoriale, emersero le seguenti saturazioni in tre fattori: il primo fattore(F1) si riferiva al concetto *amore*; il secondo (F2) al concetto *odio* ed il terzo (F3) alla dimensione *ritiro*, cioè all'introversione. Nel secondo fattore si sono raggruppati i concetti Dittatore, Odio e Stanchezza.

Concetto analizzato	F 1	F 2	F 3
Amore	**.98**		
Odio		**.89**	
Solitudine tedesca			**.74**
Solitudine americana	**-.93**		
Eroe	**.84**	.48	
Dittatore		**.92**	
Tragedia	**-.84**	.69	,74
Angoscia	**-,93**		
Superbia	**.74**		
Successo	**.,92**		
Stanchezza		**-,73**	
Femminile	**.80**	-.40	
Maschile	.78	..59	



Questa ricerca, anche se parziale, mette in evidenza nel grafico come nel vissuto dei tedeschi, ed anche dei soggetti americani, fosse ancora presente il dramma della esperienza storica del mazismo, apparentemente cancellata dalla pace.

La questione razziale

I metodi violenti di Hitler erano in relazione ad un rinforzo totalitario di una pseudospecie (la razza tedesca) la cui funzione si poteva mantenere solo umiliando ed annullando un'altra pseudo specie quella ebraica (Erikson). Durante la guerra, uno studio svolto dai servizi segreti degli alleati, constatò che almeno il 10% dei tedeschi approvava il trattamento riservato da Hitler agli ebrei. Stuffer riferì di una indagine condotta tra i soldati americani stazionanti in Germania dopo la 2ª guerra mondiale: un 22% degli intervistati riteneva che "i tedeschi avevano avuto le loro buone ragioni per farla finita con gli ebrei". Laswell cercò di spiegare l'antisemitismo come risposta particolare alle necessità emozionali della piccola borghesia", ...per cui non era il sistema capitalista, ma erano i profitti degli ebrei la radice di tutti i mali moderni. E dato che parecchi ebrei, nel periodo della repubblica di Weimar,

militavano nei partiti di sinistra, ciò rese possibile alla piccola borghesia razionalizzare la propria ostilità verso i salariati come risentimento verso gli ebrei…dato il terrrore della piccola borghesia di una prospettiva, con la crisi economia del 1929, di una proletarizzazione".
Adorno interpretò l'antisemitismo sostenendo che l'ebreo diviene sovente un sostituto del padre odiato "assumendo spesso, ad un livello di fantasia, le stesse qualità possedute dal padre e contro le quali egli si era rivoltato, come l'essere pratico,freddo,dispotico e perfino un rivale sessuale".
Erikson affermò i valori tradizionali giudaico-cristiani si tra-

sformarono in autoimmagini negative che furono proiettate sugli ebrei" e definì questo fenomeno come "una scissione totalizzante che si verifica nella storia del mondo quando un gruppo o una nazione non sono in grado di realizzare il proprio potenziale positivo".

Il processo di Norimberga

Gli alleati vittoriosi intentarono contro i criminali nazisti il processo di Norimberga, durante il quale nessuno dei capi nazisti catturati e processati volle ammettere la propria responsabilità nei crimini commessi contro gli ebrei. Con tali processi per la prima volta nella storia umana venne instaurato un procedimento politico-giuridico tendente a mettere in crisi la lieceità della necessità di dipendenza dell'individuo dallo stato.
Göring, braccio destro di Hitler, tentò di negare l'esistenza dell'olocausto, dichiarando che "i film proiettati erano faziosi ed inventati. Ma aggiunse anche che se soltanto un 5% di tutto ciò era vero, era stato una cosa orribile".
Il colonnello dell'esecito tedesco Rudolf Hess affermò di aver ricevuto ordini nell'estate del 1941 da Himmler: "Il Fuhrer ha ordianto la soluzione finale del problema ebraico, e noi dobbiamo eseguire questo compito. Io ho scelto Auschwitz e ho dato avvio all'esecuzione materiale dell'impresa… vedete noi SS non potevamo avere idee riguardo a certe cose, del resto non ci era mai capitato di averne: Jawohl". Allport interpretò questo comportamento come una caso estremo di nevrosi conformistica, un delirio conformistico, una obbedienza coatta: "Questo caso ci insegna che una ideologia fanatica può generare un conformismo di incredibile tenacia".
Arendt scrisse che i nazisti che hanno torturato e ucciso milioni di uomini nei campi di sterminio "non erano sadici o assassini per natura" (processo a Eichmann). Numerosi studi sul comportamento dei nazisti conclusero che,malgrado tutto il loro orrore,quelle azioni mostruose erano semplicemente il frutto della cieca obbedienza agli ordini,da parte di burocrati disciplinati. L'obbedienza a quella che chiamiamo l'autorità della violenza ha spesso un ruolo importante nell'indurre persone normali a commettere azioni crudeli e sanguinarie.
Kohut H. in *Narcisismo ed analisi del Sé* scrisse: "Il più orribile potere di distruzione dell'uomo non si incontra sotto forma di un comportamento feroce, retrogrado e primitivo, ma sotto forma di azioni ordinate, organizzate, in cui l'aggressività distruttiva di chi agisce è amalgamata con la convinzione assolutistica della propria grandezza e della propria dedizione a figure-guida arcaiche e onnipotenti".
La Arendt descrisse Eichmann, durante il processo celebrato nei suoi confronti nel 1961 a Gerusalemme per i crimini commessi nel corso della seconda guerra, come una persona semplice che non sarebbe riuscita a domire se non avesse eseguito gli ordini ricevuti e in *La banalità del male* (1964) considerò i gerarchi nazisti come persone semplici e banali o comunque con una personalità normale, anche se un testimone, Shirer, subordinato di Eichmann, riferì che questi avrebbe affermato che sarebbe morto contento poiché la sensazione di avere sulla coscienza 5000.000 di morti sarebbe stata per lui una soddisfazione staordinaria.
Durante il processo ad Eichmann fu somministrato il test di Rorschach, dalla cui lettura risultava essere una persona "normale". Mc Cully, nel 1980 riesaminò il protocollo Rorschach di Eichmann da cui emerse il rapporto di questo carnefice con i suoi impulsi aggressivi (tav II) "aggressività che sarebbe stata elaborata in modo tale da poter essere sostenuta da un codice prescritto e socialmente accettato, assumendo così un valore etico". La notevole frequenza di risposte botaniche, che fu riscontrata anche nei protocolli di altri gerachi nazisti, fu associata ad una carenza nello sviluppo delle relazioni umane: "Queste risposte costituirebbero un tentativo di compensare le attività apertamente non etiche dei nazisti". Mc Cully contestò quindi la possibilità di considerare la personalità di Eichmann come semplice e banale.
De Sola Pool I. (1959) riportò una analisi del contenuto condotta sul diario di Göbbels, con il metodo delle contingenze. Dal diario furono identificate 21 categorie di contenuto. Nella figura viene riportata la rappresentazione gra-

fica delle contingenze e delle frequenze delle categorie che classificò per i simboli chiave rintracciati nel diario; ad esempio nel cerchio G "ebrei, italiani e francesi sono accomunati nel pensiero di Göbbels come popoli soggetti, e al pensiero di questi sia aggiunge la preoccupazione di mantenere le scorte alimentari particolarmente per la Francia, proccupazione che egli contrappone alla sicurezza della superiorità tedesca quando occorre risolvere compiti difficili". Alla base del metodo delle contingenze vi sono delle ipotesi psicologiche: quando l'individuo parla o scrive, la struttura associativa si riflette nelle contingenze che si trovano tra le parole del messaggio. Questo è un esempio di applicazione dei metodi delle scienze sociali ai fatti della storia.

La ricerca condotta sul bisogno di giustificazione che fa sentire la guerra come legittima difesa ci ha portati a scoprire, scrisse Fornari in *Psicoanalisi della guerra atomica,* che il processo di giustificazione nasconde il fatto che "ogni impulso aggressivo nell'uomo mobilita un senso di colpa e che per potere esprimere la propria aggressività egli deve tacere un originario e automatico sentimento di colpa. Nell'inconscio quindi si affermano con estrema radicalità sia la necessità di violenza che la necessità di colpa". Milgram S. (1974) ha svolto ricerche sull'obbedianza distruttiva che mostrano come uomini collocati a livelli superiori di una organizzazione gerarchica o della scala sociale, o che comunque godono di sufficiente prestigio e potere (anche solo presunto) siano in grado di indurre individui ad atteggiamenti gravemente lesivi dell'integrità altrui. Nelle riceche risultò che, pur provando i soggetti una forte angoscia, il desiderio di ribellarsi non riusciva a concretizzarsi in un deciso rifiuto. Notò che "il passaggio dal dubbio interiore alla sua esteriorizzazione, al dissenso, alla minaccia, alla aperta ribellione, costituisce un percorso difficile che solo una minoranza è in grado di compiere. Vi sono soggetti autoritari incapaci di identificarsi con la vittima, che non partecipano alla sua sofferenza e vanno fino in fondo, privi del senso di colpa e di responsabilità". Concluse per un atteggiamento acquiescente, acritico e deresponsabilizzante verso l'autorità.

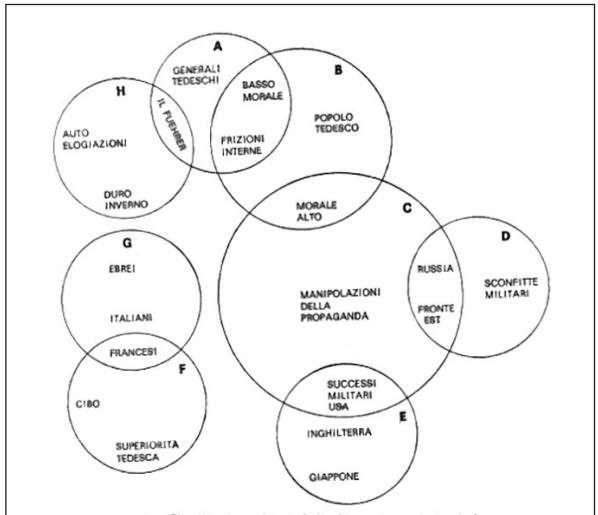


FIG. 3. *Classificazione dei simboli chiave rintracciati nel diario di Goebbels.*

Fornari ritenne che "il tentativo di impiego della legge contro la guerra, sia stato occultato, nello stesso momento in cui veniva affermato: il vero genocidio (la bomba atomica) che è stato tragicamente occultato dal processo ai nazisti. Hitler poteva quindi ritenersi vendicato dall'umanità che odiava,perchè il suo desiderio pantoclastico avrebbe potuto trovare la strada della verifica: "dopo di me il naufragio definitivo dell'umanità".

Certo fu Hitler ad attaccare con la guerra lampo mezza Europa e gli altri, gli alleati, dovettero far fronte, dice Fornari, alla "necessità di violenza: una necessità giustificata, anche se portava in sé l'identificazione con l'aggressore... Rimane però il fatto che gli americani e i sovietici, che pur avevano lottato insieme contro Hitler, si trovarono, dopo la sua morte, a considerarsi l'un l'altro come reciproci aggressori. Il mondo civile ha finito per adoperare la condanna dei crimini nazisti per crearsi l'illusione di essere immune dal loro male, di sentirsi quindi giusto per aver creduto di eliminare, uccidendo i nazisti, il male del mondo. Ma il male del mondo è rimasto". La profezia di Fornari ha trovato delle conferme in altri gravi eventi storici che si sono susseguiti nel mondo a partire dagli anni '70 del secolo scorso.

Considerazioni conclusive

Uno dei problemi fondamentali delle scienze umane è quello di comprendere ed affrontare le interdipendenze fra le vite degli individui e lo loro società. Nel corso di questo excursus storico ci siamo domandati qual' è l'origine delle tendenze antidemocratiche. Secondo la psicologia sociale cognitiva le persone organizzano la propria conoscenza sociale in termini di ingroup ed outgroup. L'opinione pubblica, come riferì Lasswell, si produce in gran parte attraverso l'interazione dei gruppi dato che "i membri delle nostre società dipendono, quanto all'immagine che possono farsi dell'universo, da quello che leggono, intendono e vedono". Un sentimento di insicurezza relativo alla minaccia che gli individui percepiscono, sia nei confronti della propria identità corporea che del loro gruppo di appartenenza, spinge i leaders politici, in dittatura come in democrazia, per conservare alto il morale del popolo, a segnalare i progressi compiuti verso i principali obiettivi nazionali, grazie ad una continua serie di successi, sia pure illusori. Certo è troppo azzardato affermare che un'intera nazione possa essere paranoide, ma un gruppo di potere di paranoici può ugualmente essere assai pericoloso. La responsabilità delle élites culturali, nel nostro caso gli psicologi e gli psicoterapeuti, non può essere 'scotomizzata' a difesa di principi scientifici che sono relativi ad un processo storico in cui nascono e si sviluppano.

Bibliografia

1. Abusch A. (1951) Storia della Germania moderna. Einaudi, Torino.
2. Adorno T.W., Frenkel-Brunswik E., Levinson D.J. & Sanford N.R. (1973) La personalità autoritaria. Comunità, Milano.
3. Allport G.W. (1973) La natura del pregiudizio. La Nuova Italia, Firenze, (orig,1954).
4. Ansbacher H.L. (1949) Bleibendes und Vergängliches aus der Deutschen Wehrmachtspsychologie. Mitteilungen des Berufsverbandes Deutscher Psychologe,11,3-9.
5. Arendt H. (1964) La banalità del male, Eichmann a Gerusalemme. Feltrinelli, Milano (1963).
6. Baumgarten Tramer F. (1949) Die deutschen Psychologen und die Zeitereignisse. Der Aufbau, Zürich.
7. Bertini M. (1962) Elementi morfologici,attitudini percettive e tratti di personalità. Studio fattoriale. *Contributi dell'Istituto di Psicologia* , 25, 310-350.
8. Blättner F. (1961) Storia della pedagogia moderna e contemporanea. Armando, Roma.(ed.or. 1958).
9. Bock G. (2003) Il nazionalsocialismo: politiche di genere e vita delle donne. In F. Thébaud (cur.) Storia delle donne. Il Novecento. Laterza, Roma-Bari, 176-212.
10. Brown R. (1980) Psicologia sociale. Einaudi, Torino, (ed orig, 1965)
11. Capozza D. & Volpato C. (2004) Le intuizioni psicosociali di Hitler. Un'analisi del Mein Kampf. Patron, Bologna.
12. Cargnello D. (1953) Frankl e la logoterapia. *Archivio di Psicologia, Neurologia e Psichiatria*,14,1-7.
13. Cattier M. (1970) La vita e l'opera di Wilhelm Reich. Feltrinelli, Milano, (ed. or. 1969).
14. Cavalli L. (cur.)(1975) Il fascismo nell'analisi sociologica. Il mulino, Bologna.
15. Cocks Geoffrey (1988) Psicoterapia nel terzo Reich. Boringhieri, Torino (org. 1985).
16. Delay J. (1954) La psicofisiologia umana. Garzanti, Milano.
17. De Lillo A. (cura) (1971) L'analisi del contenuto. Il Mulino, Bologna.
18. Erikson E.H. (1966) Infanzia e società. Armando, Roma.
19. Erikson E.H. (1974) Gioventù e crisi di identità. Armando, Roma.
20. Evans R.I. (1981) La psicologia oggi. Newton Compton, Roma.
21. Ferrrari L. (2010) L'ascesa dell'individualismo economico. Casa Editrice Vicolo del Pavone, Piacenza.
22. Fornari F. (1966) Psicoanalisi della guerra atomica. Ed. Comunit. Milano.
23. Fromm E. (1964) Psicoanalisi della società contemporanea. Ed. Comunità, Milano.
24. Fromm E. (1970) Fuga dalla libertà. Ed. Comunità, Milano.
25. Fromm E. (1968) Marx e Freud. Il Saggiatore, Milano (ed .or.1962)
26. Fugardi A. (1972) Storia delle olimpiadi. Cappelli, Firenze.
27. Furst J.B. (1960) Le nevrosi. Feltrinelli, Milano.(tit. orig: Il neurotico: il suo mondo interno ed esterno, 1954).
28. Gaudig H. (1909) Didaktische Präludine. Teubner, Leipzig.
29. Gay P. (1988) Freud: una vita per i nostri tempi. CED, Milano.
30. Germinario F. (2001) Razza del sangue,razzadello spirito. Julius Evola, l'antisemitismo e il nazionalsocialismo (1930-43). Boringhieri, Torino.
31. Geuter U. (1984) Die Professionalisierung der deutschen

Psychologie im Nationalsozialismus. Francfurt a. M.
32. Glueck Sheldon (1944) War criminals: Their prosecution and punishment. Knopf, New York.
33. Graumann C.F. (Ed.)(1985) Psychologie im Nationalsozialismus. Springer, Berlin.
34. Grey Walter W.(1957) Il cervello vivente. Feltrinelli, Milano. (1953).
35. Haslam A.S. & Reicher S.D. (2008) Questioning the banality of evil. The Psychologist, 21,16-19.
36. Hofer W. (cur.) (1964) Il nazionalsocialismo. Documenti 1933-1945. Feltrinelli, Milano.
37. Hitler A. (1925-26) Main Kampf. Eher Nacht, München (trad. It. La mia battaglia, Bompiani; Milano, 1934).
38. Hitler A. (1938) Main Kampf. Zentralverlag der NSDAP, Munchen.
39. Höfstatter P.R.(1957) Die amerikanische und die deutsche Einsamkeit. *Deutscher Soziologentag,* 13, 87-196.
40. Höfstatter P.R. (1963) Psychologie. Fischer-Bücherei, Frankfurt am Main, (trad. it. Psicologia, Feltrinelli, Milano,1964).
41. Jahoda M. (1933) *Die Arbeitslosen von Marienthal: Ein Soziographischer Versuch uber die Wirkungen langandauernder Arbeitslosigkeit. Mit einem Anhang zur Geschichte der Soziographie.* (I disoccupati di Marienthal: Una ricerca sociografica sugli effetti della disoccupazione di lunga durata. 1933.
42. Kerschensteiner G. (1913) Der Begriff der Arbeitsschule. Teubner, Leipzig (trad it. Il concetto della scuola del lavoro. Bemporad, Firenze, 1921).
43. King R.C. (1972) A dictionary of genetics. Oxford University Press, New York (trad.it. Dizionario di genetica. ISEDI, Milano, 1974).
44. Lasswell H.D. (1933) The psychology of hitlerism. The political quarterly, 4, 373-384.
45. Lazioli C. & Nemi G. (1962) Nuovissimo dizionario delle linhue italina e3b tedesca. Vannini, Brescia.
46. Lewin K. (1943) Il caso particolare della Germania. In K.Lewin, I conflitti sociali. Angeli, Milano,1972.
47. Lifton R. J. (1988) I medici nazisti. Lo stermino sotto l'egida della medicina e la psicologia del genocidio. Rizzoli, Milano,(orig. 1986).
48. Mc Cully R.S. (1980) A commentary on Adolf Eichmann's Rorschach. *Journal of Personality Assessment,*44.
49. Mecacci L. (1992) Storia della psicologia del novecento. Laterza, Roma-Bari.
50. Melzi (1942,XX) Il nuovissimo Dizionario italiano. Parte scientifica. Vallardi, Milano.
51. Metelli F. (1964) Le dottrine caratteriologiche di Ernst Kretschmer e Gerarhd Pfahler. Liviana, Padova.
52. Milgram S. (1975) Obbedienza all'autorità.Bompiani,Milano.
53. Mitchell J. (1976) Psicoanalisi e femminismo. Freu, Reich, Laing e altri punti di vista sulla donna. Einaudi, Torino.
54. Nisbett A. (1983) La vita di Konrad Lorenz. Bompiani, Milano (ed. or, 1976)
55. Pössinger G. (1982) Wörterbuch der Psychologie. Humboldt-Taschenbuch verlag, München.
56. Hehlmann W. (1972) Storia della psicologia. Editrice A.V.E., Roma.
57. Natorp P. (1922.) Gesammelte Abhandlungen zur Sozialpädagogik. Stuttgart.
58. Reich W. (1974) Psicologia di massa del fascismo. Mondadori, Milano
59. Ringer F. (2000) Toward a social history of knowledge. Collected essays. Berghahn Books, New
60. Roccato M. (2003) Le tendenze antidemocratiche. Psicologia sociale dell'autoritarismo. Einaudi,Torino.
61. Rohracher H. (1959) Kleine Charakterkunde. Urban & Schwarzenberg,Wien (trad. It. Elementi di caratteriologia, 1962, Editrice Universitaria, Firenze).
62. Ronco A. (1963) La scuola di Würzburg. Contributo storico-critico alla psicologia dei processi cognitivi. PAS-Verlag, Zürich.
63. Rust B.(1938) Erziehung und Unterricht (Educazione ed istruzione). Berlin
64. Royal Institute of International Affairs (1945) Il problema tedesco.Esaminato da un gruppo di studi del R.I.I.A.. Cambridge University Press, Percy Lund, Humphries.
65. Shorter E. (2000) Storia della psichiatria. Masson,Milano
66. Schönpflug W. (2008) Psychologie in der Geschichte Berlins. *Report Psychologie*, 33 ,528-542.
67. Spaltro E. (1966) Agostino Gemelli e la psicologia del lavoro in Italia. Vita e Pensiero, Milano.
68. Thomas W.I. (1921) Old world traits transplanted. Harper & Brothers, Boston. (trad.it. Gli immigrati e l'America. Tra il vecchio mondo e il nuovo: Donzellli, Roma, 2000).
69. Wehr G. (1998) I padri della psicoanalisi. Profili, idee, destini. Rusconi, Milano. (ed or.1996).
70. Ziemer G. (1944) Educazione alla morte: come si crea un nazista. Constable & Co,Londra
71. Zilboorg G. & Henry G.W. (1963) Storia della psichiatria. Feltrinelli,Milano. (tit. org. Storia della psicologia medica, 1941).
72. Zunini G. (1964) Psicologia. Morcelliana, Brescia.

Indice dei nomi citati nel testo e loro principali scritti

Adler Alfred (1871-1937)

1926 Studien über die Minderwertigkeit von Organen und die seelische Kompensation. (Studi sulla inferiorità d'organo e compensazione psichica).

1928 Über den nervôsen Charakter. Grundzüge einer vergleichenden Individual psychologie. Bergmann, Wiesbaden (Il temperamento nervoso. Elementi di una psicologia indiviuale comparata. Astrolabio, Roma).

Aichohorn August (1878-1949)

1925 Verwahrloste Jugend. (Gioventù abbandonata), con prefazione di S. Freud.

Ach Narziß Kaspar (1871-1946)

Allesch C.J. von (?)

Arnold Karl (1884-1970)

Biegel Rebekka (1886-1943)

Beth Weisl Marianne von (1890-1984)

Bick Esther (1901-1983)

Binder H. ( )

Zur Psychologie der Zwangsvorgänge.(Psicologia della compulsioni preparatorie) Karger, Berlin.

Birnbaum Karl (1878-)

Aufbau der Psychose. (Costruzione della psicosi) Springer, Berlin.

Persônlichkeitsproblem in der Psychiatrie. (Problemi della personalità in psichiatria)

1928 Die psychoreaktiven (psychogenen) Symptombildungen. (La formazionedei sintomi psicorattiva (psicogrna) In O. Bumke, *Handbuch der Geisteskrankheiten*. Springer, Berlin.

Bolt R.(?)

Die Prüfung des Gesichtssinnes in Eignungsprüfraum der Siemens-Schuckertwerke. (L'esame del senso della vista per lesame di idoneità alla Siemens) *Industrielle Psychothechnik*.2.

Braat J.P. (?)

1937 Die experimentelle Psychologie und Kretschmers Konstitutionstypen. (La psicologia sperimentale e i tipi costituzionali di Kretschmer) *Monatsschrft für Psychiatrie und Neurologie*, 94, 273-297.

Bracken H. von (1889-)

Persönlichkeitserfassung auf Grund von Persönlichkeitserscheinungen.(Comprensionedella personalità sulla sfondo della vizione della personalità) Langensalza.

1939 Die Altersveränderungen der geistigen Leistungsfähigkeit und der seelischen Innenwelt. (L'età di modificazione della capacità di rendimento e il mondo interiore) *Zeitschrift Altersforschung*,1,256-266.

Braum Ernst Carl Friedrich August (1893- 1963)

Brentano Franz (1838-1917)

Braun Ernst (1893-)

1928 Psychogene Reaktionen.(Reazioni psicogene). Berlin

1933 Die vitale Person (La persona vitale)

Brunswick Egon (1903-1955)

1929 Prinzipienfragen der Gestalttheorie.(Questioni principali della teoria della Gestalt) *Breiträge zur Problemmgeschichte der Psychologie*, 78-150.

1934 Wahrnehmung und Gegenstandswelt.(Percezione e mondo degli oggetti). Deuticke. Leipzig-Wien.

1935 Experimentelle Psychologie in Demonstrationen. (Dimostrazioni di psicologia sperimentale).

Bühler Charlotte (1893-1974)

Büler Karl (1879-1963)

1929 Die Krise der Psychologie. (La crisi della psicologia) Fischer, Jena.

Bumke Oswald (1877-1950)

1929 Lehrbuch des Geisteskrankheit. (Trattato delle malattie mentali) Bergmann, München.

1931 Handwörterbuch der psychischen Hygiene. (Dizionario tascabile di igiene psichica).

1932 (hrsg) Lehrbuch der Psychiatrie. Springer (Manuale di psichiatria), Berlin-Heidelberg

1938 Die Psychoanalyse und ihre Kinder (La psicoanalisi e la sua prole)

Busemann Adolf (1887-)

1925 Sprache der Jugend(Il linguaggio die giovani)

1926 Jugend im eigenen Urteil

1932 Handbuch der pädagogischen Milieukunde.(Dizionario dell'ambiente pedagogico) Halle.

1948 Stil und Charakter(Stile e carattere). Meisenheim.

1949 Höhere Begabung (Attitudine superiore).

1959 Psychologie der Intelligenzdefekte. (Psicologia die deficit intellettivi).

Conrad Klaus (1905-1961)

1941 Der Konstitutionstypus als genetisches Problem (Il tipo di costituzione come problema genetico), Berlin.

Dambach K. (?)

1929 Die Mehrfacharbeit und ihre typologische Bedeutung (Il lavoro operaio specializzato e il suo significato tipologico) *Zeitschrift Psychologie,* 14, 220.

Deutsch Felix (?)

1922 Biologie und Psychologie der Krankheitsgenese (Biologia

e psicologia della guarigione dalle malattie) *International Zeitschrift Psychanalise*, 8, 290-.

Driesch H. (1867-1941)

1932 Parapsychologie,Methodik und Theorie. (Metodoe e teoria della parapsicologia).Bruckmann,München.

Duncker Karl ( )

1929 Über induzierte Bewegung. (Il movimento indotto) Psychologische Forscbhung,123,180-259.

1935 Zur Psychologie des produktiven Denkens.Springer, Berlin. (trad. it, La psicologia del pensiero produttivo. Giunti-Barbera, Firenze, 1969).

Ebbinghaus Hermann (1850-1909)

Enke Willi (1895-)

1928 Experimentalpsychologische Studien zur Konstitutionsforschung (Studi di psicologia sperimentale sulla ricerca costituzionale). *Zeitschrift für des ges. Neurologie Psychiatrie,* 114, 770-794.

1930 Die Psychomotorik der Konstitutionstypen (La psicomotricità del tipo costituzionale).

Erismann Theodor (1883-1961)

1924 Die Eigenart des Geistigen. (Il carattere particolare della mente). Leipzig.

Ewald G. (1883-1963)

1924 Temperament und Charakter. (Temperamento e carattere), Berlin.

Fechner Gustav Theodor (1891-1887)

Fichte Johann Gottlieb (1762-1814)

Frankl Vikton E. (1905-)

1947 Die Existenzanalyse und die Problem der Zeit. (Logoterapia ed analisi esistenziale. Morcelliana, Brescia, 1953).

1950 Homo patiens.

1950 Ärztliche Seelsorge (Cura medica delle anime).

1959 Die Psychotherapie in der Praxis. (Psicoterapia nella pratica medica. Giunti, Firenze, 1962).

1960 Theorie und Therapie der Neurosen (Teoria e terapia delle nevrosi. Morcellina, Brescia, 1962).

1972 Der Wille zum Sinn (Il significato della volontà).

Frenkel Brunswik Elen (1908-1958)

1934 Wahrnehmung und Gegenstandswelt. (Percezione e mondo degli oggetti). Deuticke, Leipzig.

Freud Anna (1892-1982)

1927 Einführung in die Technik der Kinderanalyse. (Introduzione alla tecnica dell'analisi infantile).

1930 Einführung in die Psychoanalyse für Pädagogen.(Introduzione alla psicoanalisi per educatori).

1936 Das Ich und die Abwehrmechanismen. (L'Io e i meccanismi di difesa)

1943 War and children

1943 Infants withouth families

Freud Sigmund (1856 -1939)

Friedman J. (?)

Die Welt der Formern.(Il mondo delle forme) München

Fromm Erich (1900-1980)

Fromm-Reichmann Frieda (1889-1957)

1924 Über Psychoanalyse. (Sulla psicoanalisi) *Deutsche medizine Wehnschriften.* 50,758-761.

1929 Zur psychoanalytischen Trieblehre. (La teoria psicoanalitica degli istinti). *Zeitscrift für psychoanalytiche Pädagogik.* 3, 266-268.

1931 Zur Bedeutung der Angehörigenaussagen in der Psychotherapie. (Il valore delle affermazioni dei familiari in psicoterapia). *Nervenartz*, 4, 257-268.

Gebsattel Viktor Emil Freiherr von (1883-)

1938 Die Welt des Zwangskranken (Il mondo dell'anancastico) (trad it. in D. Cargnello cur. (1967) Antropologia e psicopatologia. Bompiani, Milano, 67-163.

Gelb Adhémar (1887-1936)

1918 Zur Psychologie des optischen Wahrnehmungs-und Erkenntnisvorganges. (La psicologia della percezione visiva)

1929 Die Farbenkonstanz der Sehdinge.(La costanza di colore della visione) *Handbuk der normalen und pathologische Psyciologie*, 12, 594.

1937 Zur medizinischen Psychologie und philosophischen Anthropologie. .(La psicologia medica e l'antropologia filosofica) *Acta Psychologica*, 3.

1920 Psychologiasche Analysen hirupathologischer Faelle. (Analisi psicologica sulle insidie psicopatologiche) Barth, Leipzig.

Giese Fritz (1880-1935)

1920 Handbuch psychotechnischer Eignungsprüfungen Halle (Trattato sull'esame di idoneità psicologica).

1927 Methoden der Wirtschaftpsychologie. (Metodi sulla psicologia del governo della casa) Berlin

1928 Arbeits und Berufspsychologie. (Lavoro e psicologia vocazionale) Halle.

1928 Erlebnisformen des Alterns. (Vicende della vecchiaia) Marhold. Halle

Goldstein Kurt (1878-1965)

1919 Behandllung und Fürsorge der Hirnverletzung im Kriege. (Trattamento e cura delle lesioni cerebrali occorse in guerra).

1934 Der Aufbau des Organismus (La costruzione dell'organismo). Den Haag.

Göring Matthias (1879-1945)
1936 Psychotherapie. *Zentralblatt für Psychotherapie*.
Gottschaldt Kurt (1902-)
1933 Der Aufbau des kindlichen Handelns. (La costruzione del contegno infantile)
1942 Die Methodik der Persönlichkeitsforschung in der Erbpsychologie. (Il metodo dell'indagine di personalità in psicologia giuridica). Leipzig.
Gruhle Walter Hans (1880-1958)
1922 Psychologie des Abnormen. (Psicologia degli anormali)
1926 Der Körperbau der Normalen. (La struttura corporea dei normali) *Archives für Psychiatrie Nervenkrankhen*, 77, 31.
1937 Grundis der Psychiatrie (Fondamenti di psichiatria).
1938 Das seelische Altern (La psiche anziana). *Zeitschrift für Altersforschung*, 1/2, 89-95.
1940 Selbstmord. (Il suicidio) Thieme, Leipzig.
1948 Verstehende Psychologie. (Psicologia comprensiva) Thieme, Stuttgard.
1953 Verstehen und Einfühlen. (Comorensione e penetrazione)
Heider Fritz (1896 -)
1926 Ding und Medium (Cosa e medium). *Symposion*, 1, 109-157.
1930 Die Leistung des Wahrnehmungssystems.(Il rendimento del sistema percettivo) *Zeitschrift für psychologie*, 114, 371-394.
Heimann Paola (1899-1982)
Hellpach Willy (1877-1955)
1906 Berufspsychosen.(Psicosi da lavoro) *Psychiatrie Neurologie Wischrift.*
1907 Technischer Fortschritt und seelische Gesundheit.(Progresso tecnico e salute mentale) Halle
Die psychischen Epidemien. (L'epidemia psichica)
1923 Die geopsychischen Erscheinungen (Il fenomeno geopsichico). Leipzig.
Lehrbuch der Sozialpsychologie. (Manuale di psicologia sociale)
Geopsyche. Die Menschenseele unter dem Einfluss von Wetter und Klima, Boden und Landschaft. Stuttgard, (8° ed.,1950. Trad It. Geopsiche, Roma, 1960).
1936. Die Gemütserregung der Geshlechtsreife. (La eccitazione emotiva della pubertà) *XI Kongress der Dt.Ges: fur Psychologie*, Jena.
1946 Sozialpsychologie.(Psicologia sociale) Stuttgart.
1948 Klinische Psychologie. Thieme, Stuttgart.
L'uomo della metropoli. Comunità, Milano 1960.
Heyer Gustav Richard (1890-)
1932 Der Organismus der Seele. (L'organismo dell'anima).
1935 Praktische Seelenheilkunde. (Medicina dell'anima pratica).
Hirschfeld M. (?)
1910 Travestiten. Eine Untersuchung über den erotischen Verkleidungstrieb.(Travestiti. Una indagine sul travestimento erotico) Berlin.
Hitler Adolf (1889-1945)
1926 Main Kampf.(La mia battaglia).
Hoffmann Arthur F. (?)
1935 La teoria degli strati
Höfler Alois (1853-1922)
1930 Psychologie. Wenzl, Wien
Horney Danielsen Karen Clementine (1885-1952)
Jaensch Erich Rudolf (1883-1940)
1909 Zur Analyse der Gesichtswahrnehmungen. *Zeitschrift der Psychologie*, 4.
1911 Über die Wannehmung des Raumes. *Zeitschrift der Psychologie*, 6.
1920 Einige allgemeinere Fragen der Psychologie und Biologie des Denkens. *Archives des Psychologie* und Phylosophye.
1921 Einige allgemeiner Fragen der Psychologie und Biologie des Denkens usw. *Arbeiten zur Psychologie und Phylosophie.* Leipzig.
1922 Über die subjektiven Anschauungsbilder. Ber. 7 Kongress Deutusch fur Psychologie, Fischer, Jena, 3-49.
1923. Über den Aufbau der Wahrnehmungswelt und ihre Struktur im Jugendalter. Leipzig.
1926 Die Eidetik und die typologische Forschungsmethode. (L'eidetica e Il metodo di indagine tipologica). Leipzig.
1929 Grundformen menschlichen (Forme umane primitive) Seins. Berlin.
Zur Grundlegung der Wertlehre als Wirklichkeitswissenschaft und zur Abwehr des Irrealismus. *Archives der Psychologie*, 77.
1930 Über den Aufbau des Bewußtseins. (La costruzione della consapevolezza) 2 Bände.
1930 Studien zur Psychologie menschlicher Typen.(Studi sui tipi psicologici umani).
Die Lage und die Aufgaben der Psychologie.(Situazione e costruzione della psicologia) Leipzig.
1938 Der Gegentypus. Barth, Leipzig.
1919 (und Grünhut L.) Über den Aufbau der Wahrnehmungswelt und ihrer Struktur im Jungendalter. Eine Untersuchung usw..(La costruzione delmondo percettivo e la sua struttura nei giovani.Una inchiesta e così via…) Leipzig.
1929 (und alii.) Grundformen menschlichen Seins.(Forme primitive umane) Berlin.
Jahoda Marie (1907-2001)
1932 Die Arbeitslosen von Marienthal. (I disoccupati di Marienthal). Hirzel, Leipzig.

Jaspers Karl (1883-1969)
1913 (1942;1946;1959) Allgemaine Psychopathologie (Psicopatologia generale. Il Pensiero Scientifico, Roma, 1965).
1919 Psychologie der Weltanschauungen (Psicologia delle visioni del mondo. Astrolabio, Roma,1950).
1922 Strindberg und van Gogh.
1932 Existenzerhellung. (Chiarificazione dell'esistenza) Springer, Berlin.
1938 Existenzphilosophie. (Filosofia dell'esistenza).
Jellinek E.M. (?)
Jung Carl Gustav (1875-1961)
1926 Psychologische Typen.(Tipi psicologici) Rascher, Zürich.
1934 Wirklichkeit der Seele. Racscher, Zuric, (La realtà dell'anima, 1970).
Kadner S. (?)
1939 Rasse und Humor. (Razza e umore) München.
Kardos L. (?)
1934 Ding und Schatten. (Cosa e ombra) Leipzig.
Karsten Anitra (1902-1988)
1928 Psychische Sattigung. (Saturazione psichica) *Psychologische Forschung*, 10, 142-254.
Kellner H.(?)
1925 Die urteilsbildung bei der Psychotecnischen Prüfung. (Il giudizio di validità nell'esame psicotecnico) *Industrielle Psychorechnik, 2.*
Kerschensteine George Michael (1854-1932)
1901 Staatsbürgerliche Erziehung der deutschen Jugend (Educazione civica della gioventù tedesca).
1905 Die Entwicklung der zeichnerischen Begabung. München. (Sviluppo dell'attitudine al disegno).
1907 Problemi fondamentali dell'organizzazione della scuola.
1911 Begriff der Arbeitsschule (Il concetto della scuola di lavoro; trad. it., 1935).
1913 Il carattere e la sua educazione.
1914 Essenza e valore dell'insegnamento scientifico.
1919 Il concetto dell'educazione civile.
1926 Theorie der Bildung (Teoria della formazione).
Klages Ludwig (1872-1956)
1910 Grundlagen der Charakterkungen. Leipzig. (Principi di grafologia).
1913 Ausdrucksbewegung und Gestaltungskraft.(Movimento espressivo e energia gestaltica).
1916 Handschrift und Charakter. Leipzig. (Scrittura e carattere).
1920 Mensch und erde.(Uomo e terra) Jena.
1921 Vom Wesen des Bewusstseins. (Essenza della coscienza) Barth, Leipzig.
1928 Die Grundlagen der Charakterkunde. (Fondamenti del carattere) Leipzig.
1929 / 1933 Der Geist als Widersacher der Seele. (Lo spirito come avversario dell'anima.
1930 Die psychologischen Errungenschaften Nietzsches.(Il progresso psicologico di Nietzsche). Leipzig.
Handschrift und Charakter. (Scrittura e carattere). Barth, Leipzig.
1933 Vom Wesen des Rhythmus. (L'essenza dei ritmi) Kampen a. Sylt.
1934 Grundlegung der Wissenschaft vom Ausdruch. (Fondamenti della scienza dell'espressione) Leipzig.
1936 Grumdlangen der Charakter. (Fondamenti del carattere) Berlin.
1937 Der Geist als Widersacher der Seele. (Lo spirito come avversario dell'anima). Leipzig.
Vorschule der Charakterkunde. Leipzig. (trad.it. Milano, 1940).
1948 Vom kosmogonischen Eros.
Klein Melanie (1882-1960)
1921 Eine Kinderentwicklung. *Imago*, 9.
1923 Zur Frühanalyse. Imago,9.
1925 Zur Genese des Ticks. (Sulla genesi deib ticks) *Internationale Zeitschrift für Psychoanalyse. Imago*,12.
1927 Früstridien des Ödipuskonfliktes. *Internationale Zeitschrift für Psychoanalyse*. 10.
1929 Die Rollenbildung im Kinderspiel. *Internationale Zeitschrift für Psychoanalyse.*
Kleist K. (1879-1960)
1908 Psychomotorische Bewegungsstörungen.
1934 Gehrinpathologie. Barth, Leipzig.
Klockenberg E.A. (?)
1926 Rationalisierungder Schreibmaschine und ihrer Bedienung. Psychotechnische Arbeitsstudien, Berlin.
Koffka Kurt (1886-1941)
1921 Die Grundlagen der psychischen Entwicklung, eine Einfürung in die Kinderpsychologie.
1924 The growth of mind.
1935 Principles of Gestalt Psychology.
Köhler Wolfgang (1887-1967).
1917 Intelligenzprüfungen an Menschenaffen. (L'intelleigenza nelle scimmie antropoidi. Trad. it. Ed. Universitaria, Firenze, 1960).
1927 Gestaltpsychologie (Psicologia della Gestalt. Trad. It. Feltrinelli, Milano, 1961).
1933 Gespräche in Deutschland. *Deutsche Allgemeine Zeitung*, 28. **(ultimo articolo antinazista pubblicato in Germania)**
1940 Dynamics in psychology.

1965 Die Aufgabe der Gestaltpsychologie. (La missione della psicologia dellab Gestalt).

Kopfermann H. (?)

1930 Psychologische Untersuchungen über die Wirkung zweidimensionaler Darstllung Körperlicher Gebilde. *Psychologische Forschung*, 13, 293-364.

Kraepelin Emil (1856-1926)

1910 Einführung in die psychiatrische. (Introduzione alla psichiatria). Klinik.

1927 (und Lange I.) Psychiatrie. Barth, Leipzig.

Kranz H. (?)

1936 Lebensschicksale krimineller Zwullinge. Springer, Berlin.

Kretschmer Ernst (1888-1964)

1918 Der sensitive Beziehungswahn. Berlin.

1922 Medizinische Psychologie Thieme, Stutttgart (1950) (trad. It. Manuale teorico-pratico di Psicologia medica. Sansoni, Firenze, 1952).

1926 Rationalisierungder Schreibmaschine und ihrer Bedienung. Psychotyechnische Arbeitsstudien, Berlin.

1926 Körperbau und Charakter. (Struttura corporea e carattere).Berlin.

1929 Geniale Menschen. Berlin.(L'uomo di genio).

1936 (mit Enke F.) Die Persönlichkeit der Athletiker. Leipzig. (La personalità dell'atleta).

Kroh Oswald (1887-1955)

1922 Subjektive Anschauungsbilder bei Jugendlichen.(Visione figurativa soggettiva nei giovani). Gottingen.

1928 Psychologie des Grundschulkindes.(Psicologia dei fanciulli della scuola primaria).

1929 Experimentelle Beiträge zur Typenkunde.Leipzig. *Zeitschrift der Psychologie*,14, (1929) (22,1932); (24,1934).

1932 Psychologie des Oberstufe. Langensalza.

1937 Das Schichtenproblem in entwicklungsgeschichtlicher Beleuchtung. *Archiv für Psychologie.*

1944 Experimentelle Psychologie des Grundschuldkindes. (Psicologia sperimentale die fanciulli di scuola primaria) Beyer, Langensalza.

1944 Entwicklungspsychologie des Grundschulkindes. Beyer, Langensalza.

Kronfeld A. (?)

1932 Lehrbuch der Charakterkunde. (Manuale per la conoscenza del carattere).Berlin.

Külpe Oswald (1862-1915)

1893 Grundriß der Psychologie. (Fondamenti di psicologia).

1910 Erkenntnistheorie und Naturwissenschaft. (Teoria della conoscenza e scienze naturali).

1912 Die Realisierung. (La realizzazione).

Künkel Fritz (1889-1956)

1928 Einführing in die Charakterkunde. (Introduzione alla conoscenza del carattere).

1929 Charakterkunde. (Conoscenza del carattere).

1930 Jugendcharakterkunde. (Conoscenza del carattere dei giovani).

Krueger Felix A. (1874-1948)

1924 Der Strukturbegriff in der Psychologie. (Il concetto di struttura in psicologia). Berlin, VIII Kongress des experimenatale Psychologie, Lipsia-Jena.

1926 Über psychische Ganzheit. (Sulla totalità psichica). *Neuropsychiatrische Studien*, 1.

1926 Zur Einführung. Über psychische Ganzheit. *Neue psychologische Studien*, 1, 1-121.

1927 Über sprachliche Dissimilation und Assimilation. (La dissimilazione e assimilazione linguistica) Nerichte der 7 Kongress der Psychologie. Jena.

1928 Das Wesen der Gefühle. *Archives des Psychologie*,65.

1929 Das Wesen der Gefühle.(L'essenza delle emozioni). Leipzig.

1931 Die Tiefendimension und die Gegenzätzlichkeit des Gefühlslebens. (La dimensione profonda e la vita interiore) München.

1932 Das Problem der Ganzheit. „Ganzheit und Form". (Il problema della totalità: Totalità e forma") *Bl. Deutsche Philosophie*, 6.

1935 Zur Psychologie der Gemeinschaft.(La psicologia della comunità). Berichte 14 Kongress des Psychologie. Jena.

1937 Der strukturelle Grund des Fühlens und Wollens. (La ragione strutturale del sentire e del volere) Berich des 15 Kongress des Psychologie. Jena.

1948 Lehre vom Ganzen.(Lezione sulla totalità). Hubert, Bern.

1953 Zur Philosophie und Psychologie der Ganzheit. (Filosofia e psicologia della totalità). Berlin.

Lauenstein L. (?)

1938 Über räumliche Wirkung von Licht und Schatten. (L'effetto spaziale della luce e dell'ombra). *Psychologische Forschung*, 22, 26, 7-319.

Lahy M. J. (1872 - 1943)

Lazarsfeld Paul F. (1901-)

1927 Die Berufspläne der Weiner Maturanten.(Il progetto professionale die maturi viennesi). Wien

1929 Der Anwendungsbereich des Ruppscher Koeffizienten.(Il campo di applicazione del coefficiente di Rupper) *Psychothechnische Zeitschrift*, 107, 9-15.

1931 Jugend und Beruf. Kritik und Material. (Giovani e professione. Critica e materiali). Fischer, Jena.

Lersch Philipp (1898-1972)

1932 Gesicht und Seele. (Volto e anima). Leipzig.
1938. Aufbau des Charakters. Lipsia. (trad it. La struttura del carattere. Padova, 1942).
Seele und Welt. (Anima e mondo) Leipzig.
1946 Gesicht und Seele, Grundlinien einer mimischen Diagnostik. (Senso della vista e anima, tratto fondamentale di una diagnostica mimica).
1947 Vom Wesen der Geschlechter.
1950 Der Aufbau der Person. (La struttura della persona) Barth, München.
1964 Der Mensch als soziales Wesen,Einführung in die Sozialpsychologie. (L'uomo come essere sociale. Introduzione alla psicologia sociale).

Liebknecht Karl (? – 1919)

Lindworsky Johannes (1875-1939)
1921 Lehrbuch der experimentelle Psychologie. (trad.it. Manuale di psicologia sperimentale. Vita e Pensiero, Milano,1929).
1924 Die charakterologische Bedeutung der Exerzitien des heiligen Ignatius von Loyola. Utiz.
1926 Theoretische Psychologie im Umriss. (Schizzo di psicologia teorica).
1934 Das Seelenleben des Menschen. (La vita interiore dell'uomo). Bonn.

Lipmann Oscar (1880-1933)
1917 Psychische Geschlechtsunterschiede. (La differenza sessuale psicologica).
1922 Handbuch psychologischer Hilfsmittel der psychiatrischen Diagnostik. (Trattato di sussidio psicologico per la diagnostica psichiatrica).
1924 Begriff und Formen der Intelligenz. (Idee e forme dell'intelligenza). Leipzig.

Lipszycowa Zofrja (?)

Lorenz E. (?)
1933 Zur Psychologie der industriellen Gruppenarbeit. (La psicologia del lavoro di gruppo industriale). *Zeitschrift fur angewarte Psychologie*, 45.

Lorenz Konrad (1903-)
1940 Durk Domestikation verursachte Störungen arteigenen Verhaltens. *Zeitschrift für angewandte Psychologie und Charakterkunde*, 59,66-71.

Luxemburg Rosa (1870-1919)

Maeder Alphonse (?)
1933 Krisenjahre bei Mann und Frau zwischen 40 und 55. (Età critica nell'uomo e nella donna tra i 40 e i 50 anni) Zürich.

Marbe Karl (1869-1953)
1913 Grundzüge der forensischen Psychologie.(Fondamenti della psicologia forense). München.
1926 Parktische Psychologie der Unfälle und Betriebsschädens. (Psicologia pratica dell'incidente e danno aziendale). Oldenbourg, München.

Matussek Paul (1920-)

Mauz F. (?)
1937 Die Veranlagung zu Krampfanfällen. Thieme, Leipzig.
Meinecke F. (1862-1954)

Meng H. (?)
1935 Zur Psychologie des triebhaften Narzissten. (La psicologia del narcisismo istintivo) *Paedagogie*, 9,16

Messer August (1867-1937)
1908 Empfindung und Denken. (Sensazione e pensiero) Quelel und Meyer, Leipzig.
1920 Psychologie. Berlin.

Meumann Ernst (1862-1915)
1911-1915 Vorlesungen zur Einführung in die experimentelle Pädagogik. (Lezioni introduttivealla pedagogia sperimentale).

Moede W. (1888-1958)
1920 Experimentelle Massenpsychologie. Hirzel,Leipzig.(Psicologia sperimentale delle masse)
1927 Die Richtlinien der Leistungpsychologie. (Criteri di massima della psicologia delle capacità). *Industrial Psychothechinic*, 4.
1930 Lehrbuch der Psychotechnik. Berlin.

Moers Martha (1887-1966)
1936 Verwirklichung der politischen Forderungen in der Mädchenerziehung und Lehrerinnenbildung. (Realizzazione della domanda politica di educazione femminile e apprendimento formativo).
1941 Industrielle Frauenarbeit. Ein psychologisch-pädagogischer Beitrag zur Aufgabe der Leistungssteigerung. (Lavoro femminile industriale: Un contributo psicologico e pedagogico sui compiti di rendimento). Berlin.
1941 Das weibliche Seelenleben. Seine Entwicklung in Kindheity und Jugend. (La vita interiore femminile. Suo sviluppo nei bambini e negli adolescenti). Berlin.
1943 Der Fraueneinsatz in der Industrie. Eine psychologische Untersuchung. (L'inserimento delle donne nell'industria. Un contributo psicologico). Dunker & Humblot, Berlin.

Moniz Egas (1874-1955)

Müller-Braunschweig Carl (?)
1933 Psychoanalyse und Weltanschauung. (Psicoanalisi e visione del mondo).

Münsterberg Hugo (1863-1916)
1912 Psychologie und Wirtschaftsleben. (Psicologia e vita economica) Leipzig.
1914 Grundzüge der Psychotechnik. (Principi di psicotecnica). Leipzig.

Neustadt R. (?)
1928 Die Psychosen der Schwachsinnigen. (Le psicosi dei deboli mentali). Berlin.
Ostwald Wilhelm Friedrich (1853-1932)
1908 Die Energie
1909 Energetische Grundlangen der Kulturwissenschafty. (Fondamenti energetici della cultura scientifica).
1912 Der energetiwsche Imperativ. (L'imperativo energetico).
1917 Die Farbenfield. (Il campo cromatico).
1918 Die Harmonie der Farben. (L'armonia deicolori).
1919 Einführung in die Farbenlehre. (Introduzione allo studio dei colori).
1919 Die Farbschule. (La scuola colorata).
1936 Er und Ich. (Lui ed Io). Leipzig.
Petermann P. (1898-1941)
1929 Die Wertheimer-Koffka-Köhlersche Gestalttheorie. Leipzig.
1931 Das Gestaltproblem in der Psychologie. (Il problema della Gestalt in psicologia). Leipzig.
1938 Wesensfragen seelischen Seins.
Pfahler Gerhard (1897-1976) (36/79)
1930 *Zeitschrift angewarte Psychologie*, 35,184.
1932 Vererbung als Schicksal. (L'ereditarietà come destino). Leipzig.
Pfänder Alexander (1870-1941)
Psychologie der Gesinnungen. (Psicologia die sentimenti). Halle.
1929 System der Typenlehren. (Sistema di tipologia).
1948 Der Mensch und seine Vergangenheit. (L'uomo e il suo passato).
1952 Kobolde, gute und böse Geister in Kinderherzen. (Folletto, spiritello buono e cattivo nei bambini).
1954 Der Mensch und sein Lebenswerkzeug. (L'uomo e i suoi strumenti quotidiani (conoscenza del carattere ereditario) (Erbcharakterkunden).
Poppelreuter W. (- 1939)
1917 Die psychischen Schdigungen durch Kopfschuss. (Il danno psichico a causa di colpo di arma da fuoco alla testa) Vodd, Leipzig.
Ranschburg P. (?)
1932 Behaviorismus und Psychologie. Zur Kritik der psychologischen Psychologien. (Behaviorismo e psiolologia. Critica della psicologia psicologica). *Archives der ges. Psychologie,* 86,307-406.
Reich Wilhelm (1897-1957)
1932 Der Einbruch der Sexualmoral. (L'invasione della morale sessuale).
1933 Charakteranalyse. (Analisi del carattere). Sexpol Verlag, Kopenhagen.
1936 Die Sexualität im Kulturkampf. (trad.it. 1966 La rivoluzione sessuale).
Reichardt M. (?)
1932 Die psychogenen Reaktionen,einschl. D. sog. Entschädigungsneurosen. (Le reazioni psicogene). Springer, Berlin.
Rieffert Johann Baptiste (1883-1956)
Rittmeister Jhon (1898-1943)
Rohracher Hubert (1903-1972)
1926 Persönlichkeit und Schicksal. (Personalità e destino).
1931 Das Sehen mit dem Hinterkopf und die Orientierung in der so gesehenen Welt. Vort. 1931 Kongress des Deutsch gesamte Psychologie. Hamburg.
1932 Theorie des Willens auf experimenteller Grundlage. (Teoria della volontà in base alla sperimentazione 1934 Kleine Charakterkunde. (Piccola caratteriologia).
1950 Einführung in die Psychologie. (Introduzione alla psicologia).
1960 Die Arbeitsweise des Gehirns und die psychischen Vorgänge. (Il modo di lavorare del cervello e il processo psichico).
Rothacker Erich (1888-1965) (45/77)
1920 Einleitung in die Geisteswissenschaften.(Introduzione al metodo scientifico-culturale).
1926 Logik und Systematik der Geisteswissenschaften.(Logica e sistematica del metodo scientifico-culturale)
1938 Die Schichten der Persönlichkeit.(La stratificazione della personalità).
1942 Probleme der Kulturanthropologie. (Problema della antropologia culturale).
1953 Dien traditionelle Spannungen zwischen Natur und Geistewissenschaften. (La tensione tradizionale tra natura e approccio scientifico-culturale). *Studien Gen.*,6.
1966 Zur Genealogie des menschlichen Bewußtsein (postumo). (Sulla genealogia della consapevolezza umana).
Rupp H.(?)
1925 Untersuchung zur Lehrlingsprüfung bei Siemens-Schuckert Berlin. (Esame della formazione degli apprendisti alla Siemens…) *Psychotechnische Zeitschrift*,1.
Sakel Manfred (1900-1957)
Sander Friedrich (1889-1971)
1928 Experimentelle Ergebnisse der Gestaltpsychologie.(Risultati sperimentali della psicologia della Gestalt). X Congress Bericht. Bonn.
Über Gestaltqualitäten.(Sulle qualità formali). Groningen.
1930 Structure, totality of eperience and Gestalt.
1933 Kindes-und Jugendpsychologie als genetische Ganzheitspsychologie. (Psicologia infantile e adolescenziale quale psicologia della totalità).

1937 Zur neueren Gefühlslehre. (Nuovi studi sull'emozioni).
1942 Funktionale Strucktur, Erlebnisganzheit und Gestalt. (Struttura funzionale, espereinza della totalità e Gestalt).
1958 Das Menschenbild in der neueren Psychologie. (L'immagine dell'uomo nella nuova psicologia).
1962 Ganzheitspsychologie. (Psicologia della totalità).

Schneider Ernst (1878-1957)
1936 Psychodiagnostisches Praktikum. (Manuale pratico di psicodiagnostica). Leipzig.

Schilder Paul (1886-1940)
1923 Das Körperschema. Ein Beitrag zur Lehre vom Bewusstsein des zigene Körper. Springer. Berlin (Trad it. Immagine di sé e schema corporeo. Angeli, Milano 1973).

Schultz Johannes Heinrich (1884-1970)
1919 Die seeliche Krankenbehandlung (Psychotherapie). (Il trattamento medico dell'anima. Psicoterapia). Jena.
1920 Schichtenbildung im hypnotischen Selbstbeobachten. (Auto-osservazione ipnotica in strati profondi della personalità). *Monatsschrift für . Psychiatrie*, 49,137-143.
1924 Taschenbuch der psychoterapeutischen Technik. Kronfeld, Berlin W.,(Manuale di tecnica psicoterapeutica).
1926 Über selbsttätige (autogene) Umstellungen der Wärmestrahlung der menschlichen Haut im autosuggestiven Training. Deutsche Medizinische Wochenschrift, 52, 571-572. (Modificazioni spontanee (autogene) della radiazione termica dell'epidermine umana nel training autosuggestivo).
1929 Gehobene Aufgabenstufen im autogenen Training. Bericht über den 4. Allgemeinen ärztlichen Kongress für Psychoterapie in Bad Nauheim, 1929, Hirzel Leipzig, 106-113. (Stadi superiori del training autogeno).
1932 Das autogene Training; konzentrative Selbstentspannung; Versuch einer klinisch-praktiscyhen Darstellung. Thieme, Leipzig. (trad it. Il training autogeno. Metodo di autodistensione da concentrazione psichica. Feltrinelli, Milano 1968-1971, 2 voll.).
1935 Übengsheft für autogene Training.Thieme Verag,Stuttgart. (trad. it., Quaderno di esercizi per il training autogeno. Feltrinelli, Milano, 1982).
1940 Vorschlag eines Diagnosenschemas.(Proposta di uno schema diagnostico) *Zentralblat der Psychotherapie*, 12, 97.

Schultz-Hencke Harald (1892-1953)
1940 Der gehemmte Mensch.(L'uomo inibito). Leipzig.

Schneider Karl (1887-)
1930 Die Psychologie der Schizophrenen. (Psicologia degli schizofrenici). Thieme, Leipzig.

Selz Otto (1881-1944)
1913 Über die Gesetze des geordneten Denkverlaufs. Speman, Stuttgart. (Sulle leggi del decorso ordianto del pensiero).
1922 Zur Psychologie des produktiven Denkens und des Irrtums. Cohen. Bonn. (La psicologia del pensiero produttivo e dell'errore).
1922 Über die Gesetze des geordneten Denkverlaufs.(Leggi delle tracce ordinate della memoria). Bonn.
1924 Die Gesetze der produktiven und reproduktivejn Geistestätigkeit (Le leggi dell'attività mentale produttiva e riproduttiva).
1930 Die Struktur der Steigerungsreihen und die Theorie von Raum, Zeit und Gestalt. (La struttura dell'incremento della lunghezza e la teoria dello spazio, del tempo e la Gestalt). 11 Kongress des Deutsch gesamte Psychologie 1929, Jena.

Simon Hermann (1867-1947)
1923 Arbeitstherapie in den Irrenanstalten ein. (Ergoterapia in un ospedale psichiatrico)

Simoneit Max (1896-1962)
1943 Grundriss der charakterologischen Diagnostik. (Fondamenti di diagnostica caratteriologica).
1953 Charakterologische Symptomlehre. (Lezioni sui sintomi caratteriologici).

Sommer Robert (1864-1940)
1899 Leherbuch der psychopathologischen Untersuchungsmethoden. (Manuale dei metodi di esame psicopatologico).

Spranger Eduard (1882-1963)
1914 Lebensformen (Forme di vita). Leipzig.
1924 Psychologie des Jugendalters. (Psicologia degli adolescenti) Quelle & Meyer, Leipzig.
1925 Kultur und Erziehung. (Cultura ed educazione)
1926 Die Frage nach der Einheit der Psychologie. (La questione dell'unità della psicologia).
1930 Lebensformen Geisteswissenschaftliche Psychologie und Ethik der Persönlichkeit. (Psicologia umanistica delle forme di vita ed etica della personalità) Niemeyr Verlag, Halle.
1947 Magie der Seele. (Magia dell'anima).
1960 Das Gesetz der ungewollten Nebenwirkung in der Erziehun. (La legge dell'azione involontaria nell'educazione).

Stern William (1871-1938)
1903 Beiträge zur Psychologie der Aussage. (Contributo alla psicologia della testimonianza). Leipzig.
1906-1923 Person und Sache. (Persona e situazione).
1908 Tatsachen und Ursachen der seelischen Entwicklung. (Fatti e cause dello sviluppo mentale).
1911 Die differentielle Psychologie in ihren methodischen Grund-

langen. (La psicologia differenziale nei suoi metodi fondamentali).
1914 Psychologie der frühen Kindheit. (Psicologia dei bambini precoci).
1920 Die Psychologie der Schülerauslese. (Psicologia dello scolaro).
1921 Die differentielle Psychologie. (Psicologia differenziale).
1923 Die Intelligenz der Schülerauslese. (L'intelligenza dello scolaro).
1926 Jugendliche Zeugen. (Testimonianza nei giovani).
1928 Sittlichkeitsvergehen an hôheren Schulen. (La mancanza di valori nella scuola superiore).
1928 (mit Stern C.) Die Kindersprache. (Il linguaggio infantile). Leipzig.
1930 Zur Theorie der personalistischer Grundlage. Haag.
1931 Anfänge des Alterns. Thieme,Leipzig.
1935 Allgemeine Psychologie auf personalistischer Grundlage. (Psicologia generale sul fondamento personalistico). Haag.
1955 Der Mensch in der zweiten Lebenshälfte. (L'uomo nelle due metà della vita). Rascher, Zurich.

Störring Gustav (1860-1947)
1900 Vorlesungen über Psychopatologie. (Lezioni sulla psicopatologia).

Straus Erwin W. (1891-)
1930 Geschehnis und Erlebens. Springer, Berlin.
1935 Vom sinn der Sinne. Springer, Berlin. (Sul senso dei sensi).
1960 Psychologie der menschlichen Welt. (Psicologia dell'universo umano).

Thomas William Isaac (1863-1947)

Volkelt Hans (1886-1964)
1913 Über die Vorstellungen der Tiere. (L'immaginazione dell'animale).
1926 Fortschritte der experimentellen Kinderpsychologie.(Progressi della psicologia sperimentale infantile). Münken.
1928 Fortschtritte der experimentellen Kinderpsychologie. XI Kongress Bericht, Jena, 81-137.
1929 Neue Untersuchungen über die kindliche Auffassung und Wiedergabe von Formen. (Nuove analisi sull'apprensione infantile e riproduzione delle forme).

Wartegg Ehrig (-)
1934 Gefühl. (Emozione) *Neue Psychologischen Studien*, 12, München.
1936 Gefühl und Phantaisiebild. (Emozione e immagine della fantasia). *Industrielle Psychotechnik,* Berlin.
1939 Gestaltung und Charakter. (Gestat e carattere). Ausdrucksdeutung zeichnerischer Gestaltung und Entwurf einer charakterologikschen Typologie. Zeitschrift für angewandte Psychologie und Charakterkunde, 84. Leipzig.
1957 Schichtdiagnostik –Der Zeichentest (WZT) Hogrefe, Göttingen. (trad. It. Reattivo di disegno. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1959).

Watt H.J. (?)
1905 Experimentelle Beiträge zu einer Theorie des Denkens. (Contributo sperimentale su una teoria del pensiero). *Archive fur. D. ges. Psychologie*, 4, 289-436.

Weber Max (1864-1920)

Weizsäcker Viktor von (1886-1956)
Artz und Kranke. (Medico e malattia).
Pathosophie.
1930 Soziale Krankheit und soziale Gesundung.(Malattia sociale e guarigione sociale). Berlin.
1933 Körpergeschehen und Neurose. (Eventi corporei e neurosi). *International Zeitschrift der Psychoanalyse*, 19, 16.
1934 Wege psychologischer Forschung. Sitzgsber, Heidelberg.
1935 Studien zur Pathogenese. (Studi sulla patogenesi) Thieme, Leipzig.
1940 Der Gestaltkreis. (Il circolo della Gestalt). Thieme, Stuttgart.
1942 Wahrnehmung und Wahrnehmung Koeler und Amelung, Leipzig.
1947 Körpergeschehen und Neurose. (Eventi corporei e neurosi)
1947 Klinische Vorstellungen. (Concetti clinici) Hippokrates, Stuttgart.
1955 Natur und Geist:Erinnerungen eines Arztes. (Natura e mente: memorie di un medico). Vandenhoeck, Gottinga.

Werner Heinz (1890-1964)
1924 Die Ursprünge der Lyrik.(Genesi della lirica).
1926 Einführung in die Entwicklungspsychologie.(trad. it. Psicologia comparata dello sviluppo mentale, Giunti, Firenze, 1970).
1928 Über magische Verhaltungsweisen beim Kinde und Jugendlichen.(Il comportamento magico die bambini e degli adolescenti). *Zeitscrift pädagogische Psychologie.*
1930 Die Rolle der sprochempfindung im prozess der gestaltung ausdruckmassing erlebter worter. *Zeitschrift der Psychologie*,10.149-156.
Grundfragen der Sprachphysiognomik. (Fondamenti del linguaggio fisionomico).

Wertheimer Max (1880-1943)

Witasek Stephan. (1870-1915)

Wolff W. (?)
1929 Gestaltidentität in der Charakterologie.(Identità gestaltica nella caratteriologia). *Psychologie und Medizin*, 32-44.

Zeisel Hans(?)

Recensioni

a cura di Giovanni Cavadi

S-conosciuti di Luigi Antonio Perrotta: un libro su due (e più) mondi.

Presentare un libro è sempre donare parte delle vibrazioni che ci regala nel leggerlo. Scrivere un pensiero a partire da questa prospettiva mi è sembrata la cosa migliore per il romanzo in questione: S-conosciuti. Edito da Edizioni Creativa, è la seconda opera di Luigi Antonio Perrotta, psicologo clinico e specializzando in *Psicoterapia Psicoanalitica*, che come scrittore esordisce nel 2011 con la pubblicazione di una raccolta di Racconti intitolata: *Frammenti d'anima* edito da Alfredo Guida Editore, per la collana Lettere Italiane, sezione Narrativa.
Ho pensato ad un'opera di carotaggio mentre riflettevo su cosa e come scrivere una mia idea su quello che il romanzo mi ha lasciato dentro. Carotaggio perché più si scava e più emergono livelli diversi da cui vedere il testo e quanto custodisce.
Dal vertice squisitamente narrativo la storia si articola in scenari onirici, a tratti allucinati, in cui il mondo è diviso in due parti, pochi uomini e donne ne sono a conoscenza, e un gruppo di essi costituisce il Sistema, un organo che si impegna a mantenere la surreale divisione tra un *mondo al diritto* e un *mondo al rovescio*. Operando in maniera subdola i Consiglieri e i Pulitori del Sistema, tentano di custodire il segreto sulla verità della divisione, sforzandosi affinché gli abitanti di una porzione di mondo non entrino in contatto con quelli dell'altra.
Nel *mondo al diritto*, descritto come limitato e miope, Paul è uno specialista di un ospedale psichiatrico alle prese con il compito di svelare l'enigma dell'identità di un paziente che sembra piombare apparentemente dal nulla, senza memoria, intrappolato in un discorso farfugliate e confuso rispetto a *verità*, *realtà*, *complessità* e *conoscenza*. Paul viene profondamente toccato da questa storia che muove in lui questioni intime, sollevando strani interrogativi sulla sua stessa identità. Turbato da stravaganti sogni, da pseudoallucinazioni, da eventi ed incontri insoliti, in cui la realtà si mescola alla fantasia, Paul dovrà rispondere a domande che lo metteranno di fronte ad una scelta che potrebbe rinnovare il suo modo di sentire e vedere.
Nel *mondo al rovescio*, intanto, intrecciandosi con la storia di Paul, si muove Messere Averreau. Questa porzione di mondo è scossa da passioni turbolente, patrimonio inestinguibile dell'umanità. Averreau è un dissoluto uomo di piacere, perso tra le sbornie dell'alcool e del sesso, sprovveduto ricercatore di una verità più ampia sulle cose; negromante, mago, alchimista, scienziato, bramoso di scoprire l'essenza della vita e delle cose, superbo, irriverente, un uomo illuminato e al contempo diabolico. Per il Sistema persone come Averreau sono un pericolo perché rappresentano una minaccia per le assurde riduzioni in cui si cerca di imbrigliare la vita. Il Sistema cattura Averreau, che proverà a sbandierare la verità che l'esistenza è complessità e la divisione è un terribile pericolo che non consente alle persone di completarsi delle proprie parti mancanti, di riappropriarsi del proprio negativo. D'altronde, come ci ricorda Jung *"Ciascuno di noi è seguito da un'ombra, meno questa è accolta e integrata nella nostra vita e più diventa densa e minacciosa"*.
Così divisi, infatti, tutti gli abitanti delle due parti di mondo sono prigionieri ciechi scossi da ciò che non possono vedere; sono tutti incapaci di far fronte al compito più complesso: comprendere e scegliere il bene e il male, essere liberi.

Il Sistema, in nome del bene e ignaro di commettere un male ancora peggiore, condanna Averreau, costringendolo a vagare nella *Terra dell'Oblio*. La verità, tuttavia, non può essere negata o nascosta per sempre e il viaggio comincia per l'uno e per l'altro personaggio dei due frammenti di mondo affinché qualcosa venga riconosciuto e accolto in nome della complessità dell'uomo.
Dal punto di vista stilistico S-conosciuti mi è sembrato una prosa poetica. Le parole sembrano suonare armoniosamente. Al di sotto della storia scandita dalla narrazione c'è una piacevole melodia. Il romanzo non è solo una "lettura da leggere", ma anche una musica da ascoltare. Come scrive Truman Capote, infatti, *"Il più grande piacere dello scrivere non sta nel significato di quello che scrivo, ma nella musica prodotta dalla parole utilizzate"*. Questo è un altro livello interessante che da una ricchezza in più, un'emozione maggiore in chi lo legge.
Procediamo con il "carotaggio" e così come ci si immerge nei mondi e nei personaggi presenti, ci si imbatte anche in tutti i possibili significati che questi si trascinano dietro. E qui la ricchezza del testo si moltiplica.
Da un punto di vista più profondo, oserei dire interpretativo, la storia si presta a più significati. Il "dritto" e il "rovescio" si presentano come metafore di alcuni aspetti dell'uomo e della vita. Queste metafore evocano non poche dinamiche psichiche come: *rimozione*, *scissione*, *oblio* e *riconoscimento delle locazioni più ancestrali della mente* come unico modo di comprensione, cura ed espansione della personalità del soggetto. Si evincono anche riferimenti alle *resistenze*, operanti quotidianamente in ogni circostanza di svelamento di nuove parti di sé. Sono evidenti i collegamenti a ciò che Freud approfondisce nel suo saggio del 1919 *Das Unheimliche*, "Perturbante". Scrive Freud: *"Quello che più ci interessa [...] è lo scoprire che la parola heimlich,[...] da una parte significa ciò che è familiare e piacevole e, dall'altra ciò che è nascosto e tenuto celato. [...],* il lettore si confronterà con lo s-conosciuto che, riprendendo Schelling, è tutto ciò che doveva rimanere segreto ma è venuto alla luce. È proprio così che nel romanzo si legge: *"Fintanto che una persona non riesce a rievocare ciò che ha smarrito, e fintanto che ciò che ha perduto non reclama il posto che gli spetta di diritto, la placida dimenticanza che si palesa, potrebbe essere confusa addirittura per una vita più mansueta e con meno intoppi".*
Scoprire il senso del viaggio che il romanzo propone, svelare a cosa porterà la via percorsa dai protagonisti che rincorrono le loro vicende in apparenza così distanti tra loro, sarà compito di ciascun lettore che si troverà alle prese con sé stesso più di qualsiasi altro personaggio del libro.
Il libro tiene dunque sospesi tra le due storie parallele che hanno vita propria, che a un certo punto si ricongiungono, chiamate a svelare la loro unione. Tutto questo in una atmosfera di sospensione e di curiosità, mai definitiva ma che rinnova sempre domande, alimenta suspense, fino alla rivelazione ultima che consentirà di rimettere in ordine ogni singolo momento di questa piacevole lettura; dando uno sguardo nuovo anche alle nostre stesse contraddizioni, perché come scrive *Walt Whitman "Mi contraddico? Certo che mi contraddico! Sono grande, contengo moltitudini"*.
Con una narrazione scorrevole, una scrittura particolare, che in molti momenti inchioda il lettore, S-conosciuti ci svela pian piano quella complessità che è propria di tutte le cose e di tutte le persone, proponendoci un'esortazione: ampliare la nostra prospettiva su noi stessi, sul mondo e sugli altri. Tutto ciò che si è dimenticato, allora, prende il suo posto e l'esistenza può ricevere nuovi colori, i colori della ragione, delle passioni, anche di quelle più torbide dell'animo umano, più inaccettabili e comunque patrimonio di ogni uomo e di ogni donna, di ogni tempo e di ogni dove.
Allora... vi consiglio caldamente di accettare anche voi la sfida e immergervi nella lettura di S-conosciuti e... buona scoperta di voi stessi...

Luigi Antonio Perrotta è nato a Napoli nel 1984. È uno Psicologo ad indirizzo clinico e svolge il training come Psicoterapeuta e Psicoanalista presso l'IdF della *Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica* (S.I.P.P.) a Roma. Ha pubblicato la sua prima raccolta di racconti "*Frammenti d'anima – Dialoghi, pensieri, parole*" con Alfredo Guida Editore, Collana *Lettere Italiane* GUIDA, sezione Narrativa, nel 2011. Si occupa di divulgazione psicologica col portale **www.dialogopsicologia.it**

COMPONENTI ORGANI NAZIONALI

SEGRETERIA NAZIONALE

MARIO SELLINI
SEGRETARIO GENERALE
Tel. 0968/76244 - 348/4112553
e.mail: mariosellini@gmail.com

VITO TUMMINO
Tesoriere
Tel. 031/523327 - 348/4112554
e.mail: vitummino@gmail.com

CHIARA GUELLA
333/4419094
e.mail: chiara.guella@apss.tn.it

NATALIO FLARA'
Tel. 085/8020305 - 348/4112558
e.mail: flara@tin.it

ELISABETTA CORTI
334/6783363
e.mail: betta.corti@virgilio.it

DOMENICO PUTZOLU
Tel. 0783/290326
e.mail: narbo.domenico@gmail.com

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

MEMBRI

ACQUADRO LOREDANA	015/9899853
ACETO CLAUDIA	0141/487651
ALBIERO DAVIDE	0445/313811
ALESSANDRONI VINICIO	0736/844413
ARCICASA ANGELO	335/5995602
BALDASSARRE GIROLAMO	0874/823714
BINI LAURA	339/5324246
CALLONI GIOVANNI	329/7509118
CALVANI ROBERTO	0432/553571
CANNIZZARO CATERINA	393/2050574
CARTISANO ORLANDO	0963/591650
CASSELLA SERGIO	349/8823605
CASULA SEVERINO	388/6154491
CERIONI ANNA GRAZIA	0721/882849
CIRIGLIANO PASQUALE	328/7507378
COLOMBARI MANUELA	051/6838432
CORTI M. ELISABETTA	0341/482387
D'ANGELO ANNA	0885/781776
DE LUCA VERA	039/2717478
DE PASQUALE AMELIA	339/2753414
DI GIAMMARCO GILDA	0861/591737
DORDONI GIORDANA	338/7404609
FLARA' NATALIO	0861/8020305
FRATI FULVIO	349/0775079
GAETA NICOLA	0883/483439
GARAU TULLIO	347/5278967
GATTI RITA	339/3844751
GENTILE SALVATORE	0835/986450
GIAMBUZZI ROBERTO	085/9173275
GUELLA CHIARA	333/4419094
INFURCHIA GIUSEPPE	0922/733580
INNEO GIUSEPPE	338/4678461
LAZZARI DAVID	0744/423871
LIO SONIA	335/6677205
LOMBARDO ARMODIO	338/1429311
LUCCHI ADELE	0547/302689
MANGIFESTA ANNA	333/4690308
MARENCO GIANCARLO	0141/392729
MEGNA FRANCESCO	0962/924262
MERCURI EUGENIO	0968/25331
MERLINI FRANCO	02/58013132
MICOZZI MAURIZIO	0734/965752
MIGLIO VIRGINIA	347/3173998
NARDO GIAMPIETRO	348/9335893
NOVELLI STEFANO	0385/582902
PAINI GIANCARLA	347/2211654
PALMA G. LUIGI	0836/554819
PALMIERI GIOVANNI	0835/253952
PASCALI FERRUCCIO	340/4073885
PAZZAGLIA ANTONELLA	0733/900316
PEIS RINALDO	347/2727886
PETRUZZIELLO M. GRAZIA	328/8250551
PUTZOLU DOMENICO	0783/290326
RASSU MARIA ROSA	079/9959809
RICCIO DOMENICO	339/4864048
ROSSINI MARIO	335/5995603
RUBINO VINCENZO	349/7923121
SALINO PAOLA	349/5624609
SALTARINI DORIS	335/6301874
SANTORO LUCIA	347/5737814
SCACCIONI RAFFAELLA	0161/250097
SCARDILLI SALVO	095/894367
SELLINI MARIO	0968/76244
SEMENTA STEFANIA	328/4134609
SERRA LETIZIA	0131/443370
SGARBI CINZIA	347/2738044
SOLARI SILVANO	328/1243818
SOPPELSA ALESSIO	0471/907470
SPITALE GIUSEPPE	0931/582458
TADDEI BRUNO	051/6224285
TAGLIAMONTE MARIA	338/2137311
TRIGLIA ANGELO L.	328/6231685
TRISTAINO FRANCESCO	0984/73392
TUMMINO VITO	031/523327
ZAVAGLIA SALVATORE	328/4188758
ZULLO CLAUDIO	081/2546455

PROBIVIRI

ACETO CLAUDIA	0141/487651	cla.aceto@gmail.com
ABAZIA LEONARDO	335/7406044	leonardoabazia@libero.it
GHIANI MARIA CARMEN	338/3700477	mariacarmen.ghiani@tin.it
MANIGLIA RAFFAELE	0832/661083	raffaelemaniglia@gmail.com
MOSANGHINI RENZO	340/3672928	renzomosanghini@virgilio.it

REVISORI DEI CONTI

CAMPOLO FORTUNATO	0964/20494	fortunatocampolo@virgilio.it
CHIAVARO CLAUDIO	0874/409389	cchiavaro@libero.it
LIO SONIA	335/6677205	smdb@inwind.it
MENGHINI GIACOMO	06/98340888	giacomomenghini@libero.it
POLI GIACOMO	0376/919155	giacomopoli53@tiscali.it

COMPONENTI ORGANI NAZIONALI

CONFERENZA DELLE REGIONI

MARENCO GIANCARLO
SEGRETARIO REGIONALE PIEMONTE
Tel. 0141/487651
giancarlomarenco@tin.it

SALINO PAOLA
SEGRETARIO REGIONALE VAL D'AOSTA
Tel. 349/5624609
salino.p@tiscali.it

ZAVAGLIA SALVATORE
SEGRETARIO REGIONALE LOMBARDIA
Tel. 328/4188758
szavaglia@tin.it

SOPPELSA ALESSIO
SEGRETARIO PROVINCIALE BOLZANO
alessio.soppelsa@asbz.it

GUELLA CHIARA
SEGRETARIO PROVINCIALE TRENTO
Tel. 333/4419094
chiara.guella@apss.tn.it

ARCICASA ANGELO
SEGRETARIO REGIONALE FRIULI
Tel. 335/5995602
arcicasa@tiscali.it

NARDO GIAMPIETRO
SEGRETARIO REGIONALE VENETO
Tel. 348/9335893
giampietronardo@interfree.it

SOLARI SILVANO
SEGRETARIO REGIONALE LIGURIA
Tel. 328/1243818
silvanus49@gmail.com

TADDEI BRUNO
SEGRETARIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA
Tel. 051/6224285
b.taddei@ausl.bologna.it

CERIONI ANNA GRAZIA
SEGRETARIO REGIONALE MARCHE
Tel. 0721/882849
annagrazia.cerioni@gmail.com

SANTORO LUCIA
SEGRETARIO REGIONALE TOSCANA
Tel. 347/5737814
firsir@teletu.it

LAZZARI DAVID
SEGRETARIO REGIONALE UMBRIA
Tel. 0744/423871
lazzarid@aospterni.it

INNEO GIUSEPPE
SEGRETARIO REGIONALE LAZIO
Tel. 338/4678461
giuseppe.inneo@fastwebnet.it

FLARÀ NATALIO
SEGRETARIO REGIONALE ABRUZZO
Tel. 348/4112558
flara@tin.it

BALDASSARRE GIROLAMO
SEGRETARIO REGIONALE MOLISE
Tel. 0874/823714
girolamo.baldassarre@tin.it

ZULLO CLAUDIO
SEGRETARIO REGIONALE CAMPANIA
Tel. 081/2546455
clazullo@tin.it

PALMA GIUSEPPE LUIGI
SEGRETARIO REGIONALE PUGLIA
Tel. 348/7719657
xkpal@tin.it

GENTILE SALVATORE
SEGRETARIO REGIONALE BASILICATA
Tel. 0835/986450
salvatoregentile4@virgilio.it

LOMBARDO ARMODIO
SEGRETARIO REGIONALE CALABRIA
Tel. 338/1429311
armlomba@tin.it

SCARDILLI SALVATORE
SEGRETARIO REGIONALE SICILIA
Tel. 095/320955
salvo_scardilli@virgilio.it

PUTZOLU DOMENICO
SEGRETARIO REGIONALE SARDEGNA
Tel. 0783/290326
narbo.domenico@gmail.com

COMPONENTI ORGANI NAZIONALI

PIEMONTE

	Segretario Regionale	
	MARENCO Giancarlo	0141/487651
	Segretari Provinciali	
AL	SERRA Letizia	0131/443370
AT	ACETO Claudia	0141/487651
CN	DI VITA Miriam	338/5700322
NO	PROTTI Antonella	333/2026402
VC	SCACCIONI Raffaella	0161/250097
BI	ACQUADRO Loredana	015 /9899853
VB	LIO Sonia	335/6677205
TO	PERETTI Paolo	335/6127875

VAL D'AOSTA

	Segretario Regionale	
AO	SALINO Paola	349/5624609

LOMBARDIA

	Segretario Regionale	
	ZAVAGLIA Salvatore	328/4188758
	Segretari Provinciali	
MI città	MERLINI Franco	02/58013132
MI Nord	DE LUCA Vera	039/2717478
MI Sud	CALLONI Giovanni	329/7509118
BG	RUBINO Vincenzo	349/7923121
BS	CIRIGLIANO Pasquale	328/7507378
CO	GIOSSI Paola	031/370243
LC	CORTI M. Elisabetta	0341/482387
LO	CANNIZZARO Caterina	393/2050574
CR	POLI Giacomo	0376/919155
MN	BINI Laura	339/5324246
PV	NOVELLI Stefano	0385/582902
SO	GIANATTI Daniela	328/2865763
VA	ROSSINI Mario	335/5995603
LP/CO	PAINI Giancarla	347/2211654
LP/CO	SALTARINI Doris	335/6301874

PROV. BOLZANO

BZ	SOPPELSA Alessio	0471/907470

PROV. TRENTO

TN	GUELLA Chiara	333/4419094

VENETO

	Segretario Regionale	
	NARDO Giampietro	348/9335893
	Segretari Provinciali	
BL	TURCO Luigi	338/7752577
TV	CASSELLA Sergio	349/8823605
VR	BRONZATO Gigliola	348/5118270
VI	ALBIERO Davide	0445/313811
PD	BONAMICI Marco	349/2410485
RO	POZZATO Patrizia	347/8172010
VE	SERRA Emilia	347/6443810

FRIULI

	Segretario Regionale	
	ARCICASA Angelo	335/5995602
	Segretari Provinciali	
UD	CALVANI Roberto	0432/553571
PN	MASCI Silvia	0434/553631

LIGURIA

	Segretario Regionale	
	SOLARI Silvano	328/1243818
	Segretari Provinciali	
GE	SOLARI Silvano	328/1243818
IM	PRIVITERA Angela	347/4251121
SP	D'IMPORZANO Agostino	349/8339603
SV	MARTIN Rosa Maria	347/2592282

EMILIA ROMAGNA

	Segretario Regionale	
	TADDEI Bruno	051/6224285
	Segretari Provinciali	
FE	COLOMBARI Manuela	051/6838432
MO	SGARBI Cinzia	347/2738044
FO	LUCCHI Adele	0547/302689
PC	DORDONI Giordana	338/7404609
RA	MACCOLINI Diana	0544/213421
RE	BENEDETTI Annalisa	0522/850418
PR	FRATI Fulvio	349/0775079
BO	TADDEI Bruno	051/6224285
RI	NOVAGA Annarosa	0541/698772

MARCHE

	Segretario Regionale	
	CERIONI Anna Grazia	0721/882849
	Segretari Provinciali	
AN	GATTI Rita	339/3844751
AP	ALESSANDRONI Vinicio	0736/844413
PS	CONTARDI M. Cleofe	0721/739722
MC	PAZZAGLIA Antonella	0733/900316
FM	MICOZZI Maurizio	348/2630003

TOSCANA

	Segretario Regionale	
	SANTORO Lucia	347/5737814
	Segretari Provinciali	
AR	FARNETANI Edi	0575/658158
GR	PETRUZZIELLO M. Grazia	328/8250551
FI	SANTORO Lucia	347/5737814
LI	ARTICO Nicola	0586/614258
LU	TOCCHINI Stefania	0583/700132
PT/PI	TIMPANO Marco	0587/273378
SI	MANNA Paola	347/3677796

PO	DEGLI INNOCENTI Dario	0574/21135
MS	TIMPANO Marco	0587/273378

UMBRIA

	Segretario Regionale	
	LAZZARI David	0744/205332
	Segretari Provinciali	
PG	ANGELUCCI Paola	347/3360618
TR	BELLANCA Rita	349/3323542

LAZIO

	Segretario Regionale	
	INNEO Giuseppe	338/4678461
	Segretari Provinciali	
RM Nord	CORDARO Enzo	06/65104301
RM Centro	GASPA Piero	335/8281510
RM Sud-Est	INNEO Giuseppe	338/4678461
FR	MACIOCIA Lucio	338/5674638
LT	SANAPO Aldo	338/2687293
RI	BERNARDINI Enrico	0746/278927
VT	CAVASINO Sergio	0761/339232

ABRUZZO

	Segretari Provinciali	
AQ	VALDO Franca	338/3371157
CH	GIAMBUZZI Roberto	085/9173275
TE	DI GIAMMARCO Gilda	338/9078463
PE	SARTORELLI M. Chiara	347/5142566

MOLISE

	Segretario Regionale	
	BALDASSARRE G.	0874/823714
	Segretari Provinciali	
IS	DE PASQUALE Amelia	339/2753414
CB	MANGIFESTA Anna	333/4690308

CAMPANIA

	Segretario Regionale	
	ZULLO Claudio	081/2546455
	Segretari Provinciali	
NA	ABAZIA Leonardo	335/7406044
AV	SEMENTA Stefania	328/4134609
BN	D'ANGELIS E.	0824/313790
CE	RICCIO Domenico	339/4864048
SA	TAGLIAMONTE Maria	338/2137311

PUGLIA

	Segretario Regionale	
	PALMA Giuseppe	348/7719657
	Segretari Provinciali	
BA	MIGLIO Virginia	347/3173998
BR	CIRACÌ Carmelo	340/9383794
FG	D'ANGELO Anna	0885/781776
LE	PASCALI Ferruccio	340/4073885
TA	PICCINNI Anna	392/0924688
BT	GAETA Nicola	0883483439

BASILICATA

	Segretario Regionale	
	GENTILE Salvatore	0835/986450
	Segretari Provinciali	
PZ	LETTINI Gianfranco	0972/39239
MT	PALMIERI Giovanni	0835/253952

CALABRIA

	Segretario Regionale	
	LOMBARDO Armodio	338/1429311
	Segretari Provinciali	
RC	TRIGLIA A. Luigi	328/6231685
CZ	MERCURI Eugenio	0968/25331
CS	TRISTAINO Francesco	0984/464048
KR	MEGNA Francesco	0962/962568
VV	CARTISANO Orlando	0963/591650

SICILIA

	Segretario Regionale	
	SALVO Scardilli	095/320955
	Segretari Provinciali	
AG	INFURCHIA Giuseppe	0922/832757
CL	SAMMARTINO Giuseppina	333/5942289
CT	SCARDILLI Salvo	095/320955
EN	CASTROGIOVANNI Filippo	0935/697061
ME	PIROMALLI Carlo	090/2224925
RG	GUASTELLA Salvatore	335/5713051
SR	SPITALE Giuseppe	0931/582458
TP	NOCERA Giacomo	0923/472259
PA	MUSCATO Rino	335/6944998

SARDEGNA

	Segretario Regionale	
	PUTZOLU Domenico	0783/290326
	Segretari Provinciali	
CA	GARAU Tullio	347/5278967
NU	CASULA Severino	388/6154491
OR	PEIS Rinaldo	347/2727886
SS	RASSU M. Rosa	079/9959809

F.A.S.S.I.D.

Federazione AIPaC - AUPI - SIMeT - SINAFO - SNR - Dirigenti

DIPENDENTI / AZIENDE SANITARIE

(sezione da compilare a cura del nuovo iscritto:)

AREA A U P I
ASSOCIAZIONE UNITARIA PSICOLOGI ITALIANI

Al Sig. Direttore generale
Al Serv. Economico - Finanziario (ASL. n. _____)
dell'Ente: _____

Alla Segr. Iscritti F.A.S.S.I.D. Area AUPI via Arenula 16 - 00186 Roma
(inviare una copia protocollata dall'Ente)

Oggetto: **ISCRIZIONE F.A.S.S.I.D. Area AUPI e delega alla riscossione dei contributi sindacali**

La/il sottoscritt___ _____

dipendente con la qualifica di:

- ❑ Dirigente Psicologo
- ❑ Dirigente Biologo
- ❑ Dirigente Chimico
- ❑ Dirigente Fisico
- ❑ Dirigente Medico

Servizio o Presidio _____

Tel. Servizio _____/_____

ai sensi delle norme vigenti autorizza l'Amministrazione ad effettuare sulla propria retribuzione una trattenuta mensile a favore di F.A.S.S.I.D. Area AUPI per un importo percentuale e secondo le modalità a lato indicate dalla stessa Organizzazione Sindacale.

La/il sottoscritt___ dichiara che la presente delega:

1 - Ha efficacia a partire dal mese di _____
dell'anno _____;

2 - Ha validità annuale ed è tacitamente rinnovata di anno in anno.

La/il sottoscritt___, ai sensi della Legge sulla Privacy, autorizza F.A.S.S.I.D. Area AUPI al trattamento di questi dati per i legittimi fini sindacali di informazione, coinvolgimento, sensibilizzazione, ma si riserva di limitare o revocare tale autorizzazione in qualsiasi momento.

Data_____ _____
FIRMA

Le informazioni verranno inviate al seguente indirizzo:

Dr./ssa _____
Via _____
Cap_____ Città _____
Prov. _____ Tel._____
e-mail_____

Al Servizio Economico-Finanziario
Modalità di riscossione dei contributi sindacali
F.A.S.S.I.D. Area AUPI
per l'anno in corso e sino a nuovo avviso.

Ai sensi delle vigenti disposizioni ed in seguito alle deliberazioni dei nostri organi statutari comunichiamo che i contributi sindacali dovranno essere versati contestualmente al pagamento degli stipendi mensili e, comunque, entro i primi 5 giorni del mese successivo,

mediante versamento su c.c.p. n° 72492028
o Bonifico postale con cod. IBAN:
IT68M0760103200000072492028

intestato a

AUPI
Via Arenula 16 - 00186 ROMA

Il contributo mensile è calcolato distintamente secondo le seguenti modalità:

❑ **per i dipendenti da tutte le Amministrazioni, pubbliche o private: l'uno per cento (1%) sul totale onnicomprensivo del netto variante in ciascuna busta paga mensile.**

Sulla causale dei versamenti dovrà essere indicato il mese di competenza ed il numero degli iscritti ed i loro nominativi, distinti fra deleghe semplici e doppie deleghe; ed inoltre la città sede dell'Amministrazione, perché la numerazione delle Aziende Sanitarie non è sufficiente ad identificarla. Va evitato il versamento tramite banca, che non consente queste registrazioni necessarie.

Ringraziando per la cortese collaborazione, si porgono distinti saluti

A cura del Collega la scheda d'iscrizione dev'essere inviata in copia protocollata dall'Ente ad:

AUPI
via Arenula 16
00186 ROMA
fax 06/68803822 e tel. 06/6893191

ADESIONE LIBERI PROFESSIONISTI:

Io sottoscritt _____ chiedo con la presente l'iscrizione all'*AUPI - Associazione Unitaria Psicologi Italiani,* conseguentemente di ricevere regolarmente AUPI-Notizie ed ogni altra competente comunicazione, e veder tutelata dal Sindacato la mia posizione personale di psicolog _____ .

La quota associativa è di: ❑ € 50,00 per chi ha un reddito annuo inferiore a € 15.000,00
❑ € 100,00 per chi ha un reddito annuo superiore a € 15.000,00

Allego copia della ricevuta del versamento sul ccp n° 72492028 o Bonifico postale con cod. IBAN: IT68M0760103200000072492028 intestato *Aupi Associazione Unitaria Psicologi Italiani, Via Arenula, 16 - 00186 Roma* di € _____
per la quota associativa relativa all'anno solare 2015 dovuta in qualità di:

❑ LP Libera/o Professionista, tel. studio: _____/_____ fax _____

ADESIONE CONVENZIONATI E DIPENDENTI PRIVATI:

Io sottoscritt _____chiedo con la presente l'adesione all'*Aupi - Associazione Unitaria Psicologi Italiani,* conseguentemente di ricevere regolarmente AUPI-Notizie ed ogni altra competente comunicazione.
Allego copia della ricevuta del versamento sul ccp n° 72492028 o Bonifico postale con cod. IBAN: IT68M0760103200000072492028 intestato *Aupi Associazione Unitaria Psicologi Italiani, Via Arenula, 16 - 00186 Roma* di € _____
per la quota d'adesione relativa all'anno solare 2015 dovuta in qualità di:

La quota associativa è di: ❑ € 50,00 per chi ha un reddito annuo inferiore a € 15.000,00
❑ € 100,00 per chi ha un reddito annuo superiore a € 15.000,00

❑ CO Convenzionata /o con GeG ❑ con Min. Difesa ❑ con altro _____
(Dati Ente tel. lavoro _____/_____

❑ SP Dipendente da Ente Sanitario Privato (*non Aris/Aiop*)
(Dati Ente tel. lavoro _____/_____

❑ DP Laureato in Psicol. Dipendente da ditta Privata/*Ente non Sanitario*
(Dati Ditta/Ente tel. lavoro _____/_____

ADESIONE NON OCCUPATI:

Io sottoscritt _____chiedo con la presente l'adesione all'*Aupi - Associazione Unitaria Psicologi Italiani,* conseguentemente di ricevere regolarmente AUPI-Notizie ed ogni altra competente comunicazione.
Allego copia della ricevuta del versamento sul ccp n° 72492028 o Bonifico postale con cod. IBAN: IT68M0760103200000072492028 intestato *Aupi Associazione Unitaria Psicologi Italiani, Via Arenula, 16 - 00186 Roma* di € _____
per la quota d'adesione relativa all'anno solare 2015 dovuta in qualità di:

❑ XD € 50,00 Laureato in Psicologia non occupato con un reddito annuo non superiore a € 15.000,00 ❑ Data di nascita _____

❑ ST € 50,00 Studente in Psicologia con un reddito annuo non superiore a € 15.000,00 ❑ Università di _____

RICHIESTA DI ABBONAMENTO per l'anno 2015:

❑ € 155,00 *(Abbonamento AUPI-Notizie per Enti ed Associazioni e per coloro che dichiarino di non voler aderire all'Aupi. Vengono inviati tutti i numeri usciti nell'anno)*

Il/la sottoscritt_____, ai sensi della vigente legge sulla Privacy, autorizza l'AUPI al trattamento di questi dati per i legittimi fini associativi e sindacali, di informazione, coinvolgimento e sensibilizzazione, riservandosi di limitare o revocare tale autorizzazione in qualunque momento.

AUPI-Notizie verrà inviato al seguente indirizzo:

Dr./ssa _____
Via _____
Cap _____ Città _____
Prov. _____ Tel. _____
e-mail _____

A cura del/lla Collega la scheda d'iscrizione dev'essere inviata, corredata dalla fotocopia del versamento, ad:

AUPI Via Arenula, 16 - 00186 ROMA
Fax 0668803822 - Tel. 066893191.

Riportare sulla causale se si tratta di rinnovo o di nuova iscrizione.

Sotto la propria responsabilità il collega dovrà annotare sulla scheda, barrando l'apposita casella, il proprio status (da cui dipende la misura della quota annua).

firma: _____

CONVENZIONATI AZIENDE SANITARIE

(sezione da compilare a cura del nuovo iscritto:)

A U P I
ASSOCIAZIONE UNITARIA PSICOLOGI ITALIANI
Cod. Fisc. AUPI 96011290044

Al Sig. Direttore generale
Al Serv. Economico - Finanziario (ASL. n. _____)
dell'Ente: _____

Alla Segr. Iscritti AUPI via Arenula 16 - 00186 Roma
(inviare una copia protocollata dall'Ente)

Oggetto: **ISCRIZIONE all'AUPI e delega alla riscossione dei contributi sindacali**

La/il sottoscritt_____

❑ *Convenzionato ACN 8/7/10 per n° _____ ore/sett*
Dichiaro di essere titolare per complessive n° _____
ore/settimanali presso le altre seguenti Aziende Sanitarie:

_____ _____

Servizio o Presidio _____

Tel. Servizio _____/_____

ai sensi delle norme vigenti autorizza l'Amministrazione ad effettuare sulla propria retribuzione una trattenuta mensile a favore del sindacato AUPI per un importo percentuale e secondo le modalità a lato indicate dalla stessa Organizzazione Sindacale.

La/il sottoscritt___ dichiara che la presente delega:

1 - Ha efficacia a partire dal mese di _____
dell'anno _____;

2 - Ha validità annuale ed è tacitamente rinnovata di anno in anno.

La/il sottoscritt___, ai sensi della Legge sulla Privacy, autorizza l'AUPI al trattamento di questi dati per i legittimi fini sindacali di informazione, coinvolgimento, sensibilizzazione, ma si riserva di limitare o revocare tale autorizzazione in qualsiasi momento.

Data_____ _____
FIRMA

Le informazioni verranno inviate al seguente indirizzo:

Dr./ssa _____
Via _____
Cap_____ Città _____
Prov. _____ Tel._____
e-mail_____

Al Servizio Economico-Finanziario
Modalità di riscossione dei contributi sindacali AUPI
per l'anno in corso e sino a nuovo avviso.

Ai sensi delle vigenti disposizioni ed in seguito alle deliberazioni dei nostri organi statutari comunichiamo che i contributi sindacali dovranno essere versati contestualmente al pagamento degli stipendi mensili e, comunque, entro i primi 5 giorni del mese successivo,

mediante versamento su c.c.p. n° 72492028
o Bonifico postale con cod. IBAN:
IT68M0760103200000072492028
intestato a AUPI - Via Arenula 16 - 00186 ROMA

Il contributo mensile è calcolato distintamente secondo le seguenti modalità:

❑ **per i Convenzionati (quota fissa):**

€ 7.75 mensili per incarichi da 1 a 12 ore settimanali.
€ 11.35 mensili per incarichi da 13 a 24 ore settimanali.
€ 13.95 mensili per incarichi da 25 a 38 ore settimanali.

In caso di incarichi presso più Aziende Sanitarie il monte ore deve essere calcolato sommando le ore complessive, la relativa trattenuta deve tuttavia essere effettuata solo dalla ASL alla quale la presente è indirizzata.

Sulla causale dei versamenti dovrà essere indicato:il mese di competenza, il numero degli iscritti ed i loro nominativi, la città e la sede dell'Amministrazione, perché la numerazione delle Aziende Sanitarie non è sufficiente ad identificarla. Va sempre evitato il versamento tramite banca, che non consente queste registrazioni essenziali.

Ringraziando per la cortese collaborazione, si porgono distinti saluti

Il Segretario Generale AUPI
MARIO SELLINI

A cura del Collega la scheda d'iscrizione dev'essere inviata in copia protocollata dall'Ente ad:
AUPI via Arenula 16 - 00186 ROMA
fax 06/68803822 e tel. 06/6893191

FORM-AUPI

È nata la Federazione delle Società Scientifiche di Psicologia per costituire, salvaguardando l'autonomia e la specificità di ognuna, una esperienza comune in grado di riunire gli sforzi e di finalizzarli verso obiettivi concreti, quali la diffusione e l'informazione delle iniziative scientifiche all'interno e all'esterno della categoria,

STATUTO
Federazione Italiana delle Società Scientifiche di Psicologia
F. I. S. S. P.
Ente associativo non commerciale

Art. 1. È costituita con atto pubblico una Federazione delle Società Scientifiche Italiana di Psicologia - F.I.S.S.P, che s'intende duratura dalla data della sua costituzione sino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata. L'Associazione ha sede legale in Roma, alla via Arenula 16. Essa può dotarsi di altre sedi decentrate in tutta Italia.
Art. 2. *Omissis.*
Art. 3. La Federazione intende mettere e mantenere in contatto fra di loro ed essere un riferimento generale per tutte le Società Scientifiche di Psicologia, qualunque sia il loro campo di attività, la loro metodologia, le loro funzioni, i loro riferimenti teorici o pratici, ponendo la Psicologia nel contesto europeo e mondiale, ed avvalendosi parallelamente del contributo delle altre discipline biomediche, sociali, giuridiche ed economiche.
Gli scopi della F.I.S.S.P. sono:
a) promuovere nella società italiana la ricerca, la cultura e la pratica della Psicologia;
b) stimolare e mantenere alti gli standard professionali e scientifici;
c) promuovere, implementare e finalizzare il contatto fra le Società scientifiche ed i loro associati su comuni temi di interesse scientifico e culturale;
d) divulgare le notizie riguardanti la ricerca psicologica attraverso appropriati strumenti di comunicazione;
e) segnalare agli Enti Pubblici e Privati, nonché ad Associazioni, i problemi connessi con la sfera delle attività delle società scientifiche e proporsi come sistematico interlocutore;
f) organizzare commissioni permanenti su: accreditamento, aggiornamento professionale, linee guida, etica, sperimentazioni e altro.
A tale scopo, la Federazione intratterrà rapporti costanti con le altre Federazioni, nazionali e sovranazionali, nonché con gli Istituti di formazione alla Psicologia, l'Università, e con gli Enti pubblici e privati. Con tali Associazioni, Istituti ed Enti la F.I.S.S.P. potrà stipulare convenzioni, avviando ogni utile collaborazione o assecondando quelle già avviate da altri; potrà inoltre svolgere attività ritenute utili al raggiungimento degli scopi.
La Federazione potrà dotarsi di ogni strumento ed organo di comunicazione interna fra le Società scientifiche ed esterna, organizzando convegni, seminari, e ricerche a livello nazionale ed internazionale, nonché favorendo la conoscenza tempestiva di tutte le iniziative utili a migliorare le conoscenze e le applicazioni della Psicologia. Lo scopo principale della Federazione è quello di stimolare, portare e mantenere alti gli standard professionali e scientifici.
La Federazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate, ad eccezione di quelle ad essa strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Ai sensi della vigente normativa sulla privacy, avvertiamo i colleghi che l'AUPI opera regolarmente il trattamento dei dati personali, da loro forniti, per i normali e legittimi fini associativi e sindacali: informazione, coinvolgimento, sensibilizzazione, ricerca di nuove occupazioni ed opportunità professionali, e simili vantaggiosi obiettivi. Non forniamo mai a terzi i dati in nostro possesso, se non per il calcolo obbligatorio della rappresentatività e, in tal caso, li riduciamo in forma meramente quantitativa ed anonima. In particolare prendiamo sistematiche precauzioni perché non possano essere trafugati ed usati a scopi commerciali. In ogni caso, ogni collega ha il diritto di limitare od annullare in ogni momento ogni forma di trattamento di questi suoi dati personali, comunicando questa sua volontà alla sede nazionale.

È autorizzata la riproduzione totale o parziale dei testi contenuti in questa rivista, citando la fonte.

AUPI Notizie è aperto ai contributi di tutti gli iscritti; la responsabilità dei diversi articoli compete ai rispettivi autori.

SITO AUPI:
http://www.aupi.it
email: aupi.it@aupi.it

Questo numero è stato chiuso in tipografia nel mese di Aprile 2015

Lo Staff Redazionale di AUPI Notizie

Direttore Responsabile
Mario Sellini

Capo Redattore
Rinaldo Perini

Vice Capo Redattore
Giovanni Cavadi

Redazione di AUPI Notizie
Sede Centrale AUPI
via Arenula 16
00186 ROMA